

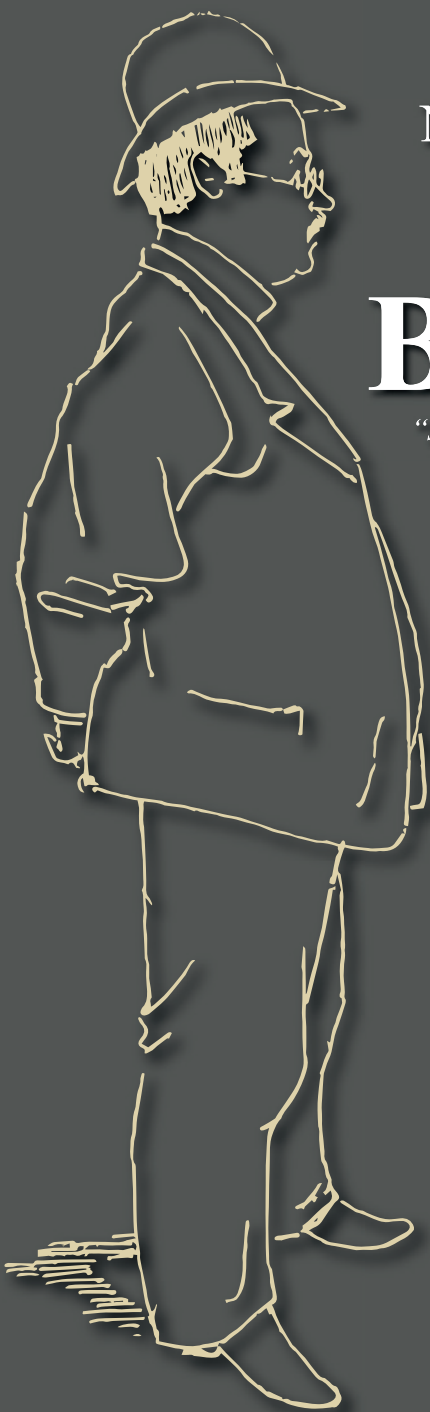
Il punto di Castel Ivano

N. 20 2022/2 - Ottobre

**TUTTI
A SCUOLA!**

Periodico quadrimestrale del Comune di Castel Ivano.
Aut. Tribunale di Trento n. 16 del 23/11/2017
Poste Italiane S.p.A. spedizione in abbonamento
postale - 70% - CNS Trento Taxe Perçue - Tassa pagata





Nel centenario della morte di
**OTTONE
BRENTARI**

“storico educatore giornalista sopra tutto italiano”

LA MOSTRA

8 settembre / 20 novembre 2022

Rossano Veneto, Villa Caffo

Castel Ivano, piazza Municipio



In questo numero

Approfondimento

2 Caro energia: la nostra parte

Opere pubbliche

4 La strada dei Salesai

8 Il punto della situazione

Dalla scuola

18 Buona scuola!

20 Vecchio sarai tu

21 Educazione degli adulti

In biblioteca

23 Un mondo di Manga

Bambini

26 Tutti al parco!

Attività culturali

27 Lagorai d'incanto

34 Il mistero del dipinto

35 Medioevo al castello

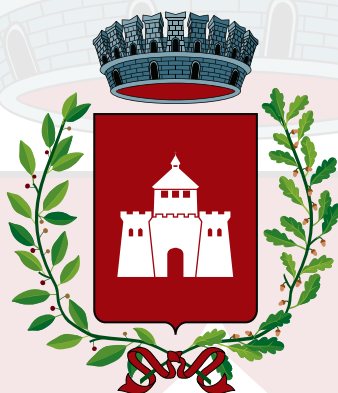
36 Vietato ai maggiori

40 Ottone Brentari

Dall'Ecomuseo

50 Nel regno della notte

55 Associazioni



Vai al sito web
del Comune
[www.comune.
castel-ivano.tn.it](http://www.comune.castel-ivano.tn.it)



Vai alla pagina
Facebook:
[www.facebook.
com/comuneca-
stelivano](https://www.facebook.com/comunecastelivano)



Il punto di Castel Ivano

Quadrimestrale dell'Amministrazione comunale di Castel Ivano

N. 20 2022/2 Ottobre

Editore: Comune di Castel Ivano

Registrazione al Tribunale di Trento n. 16 del 23/11/2017

Direttore Attilio Pedenzini

Direttore responsabile Massimo Dalledonne

Realizzazione e stampa: Litodelta, Scurelle (TN)

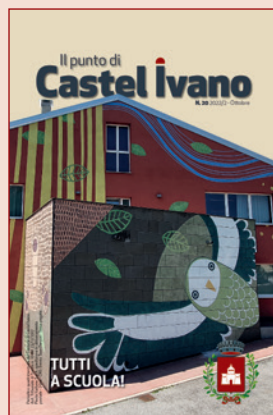
Chiuso in tipografia il 12/10/2022

☎ 0461 780010

🌐 www.comune.castel-ivano.tn.it

✉ info@comune.castel-ivano.tn.it

Lettere e commenti: cultura@comune.castel-ivano.tn.it





Caro energia: la nostra parte

Di fronte all'aumento dei prezzi di energia e gas siamo tutti chiamati a un consumo responsabile

Il Consiglio delle autonomie locali (CAL) della provincia di Trento ha approvato un documento specifico che detta indicazioni precise agli enti locali per contenere i propri costi energetici, garantendo comunque i servizi essenziali ai cittadini. Sono linee guida, ha precisato il presidente Paride Gianmoena, che si inseriscono in un quadro di incertezza e di lievitazione dei costi, che ha indotto e indurrà l'Unione Europea e il Governo nazionale a varare misure di varia natura per affrontare il rischio di interruzioni di fornitura di gas metano ed energia elettrica, ma anche per calmierare lo spropositato incremento dei costi di approvvigionamento.

“Dobbiamo dare il buon esempio - ha detto Gianmoena - anche se siamo consapevoli che questi sforzi, da soli, non risolveranno il problema, ma la nostra intenzione è quella di innescare azioni positive, dimostrando concretamente che gli enti locali sono vicini a imprese e famiglie”.

Le cifre degli aumenti dell'energia fanno paura. Un trend che, se non si risolverà, porterà nel 2023 a costi insostenibili per gli enti locali, stimabili, secondo le attuali proiezioni, nell'ordine dei 60 milioni di Euro di maggior costo.

“Una situazione di emergenza - ha aggiunto Gianmoena - che deve essere

affrontata insieme alla Provincia, considerando che i comuni devono avere prospettive certe per chiudere la programmazione finanziaria per il 2023”. Ecco dunque le indicazioni per il risparmio energetico rivolte ai comuni, alle comunità e agli enti strumentali:

- **riduzione della temperatura** e dei periodi di utilizzo degli impianti termici presso edifici e impianti comunali, nel rispetto delle prescrizioni statali vigenti e in corso di introduzione, con invito a valutare ulteriori riduzioni dell'orario di funzionamento e/o della temperatura;
- **sensibilizzazione del personale** dipendente allo spegnimento delle luci quando non necessarie e comunque tutte le volte in cui si lasciano i locali; al completo spegnimento dei computer, delle stampanti, dei fotocopiatori e delle altre apparecchiature elettriche al termine dell'utilizzo;
- adozione, nella scelta degli apparecchi tecnologici da acquistare, di scelte orientate a preferire **prodotti di classe energetica elevata**;
- **rimodulazione della illuminazione pubblica** (riduzione dell'intensità luminosa, spegnimento alternato dei punti luce, riduzione degli orari di funzionamento);
- adozione di **politiche di sobrietà** nella gestione delle luminarie nata-

lizie, privilegiando, dove possibile, installazioni a basso consumo, e prevedendo una riduzione del periodo di accensione e/o il loro spegnimento in un orario anticipato, dove tecnicamente praticabile.

Anche i cittadini sono chiamati a fare la loro parte. I comuni e

le comunità supportano la campagna di sensibilizzazione della cittadinanza nell'adozione di comportamenti consapevoli e intelligenti suggeriti dal Piano del Ministero della Transizione ecologica, anche nell'utilizzo degli impianti sportivi, delle sale e delle attrezzature pubbliche.

DIECI CONSIGLI UTILI

1 RISPARMIA IL GAS PER IL RISCALDAMENTO

Regola la temperatura ambiente a non più di 18-19 gradi. Non coprire i termosifoni. Quando è acceso il riscaldamento tieni le finestre chiuse. Se hai il camino, chiudi la serranda di tiraggio quando è spento. Usa i paraspifferi e quando è possibile chiudi i balconi o le tapparelle per evitare la dispersione di calore. Spegni il riscaldamento quando in casa non c'è nessuno. Fai controllare la tua caldaia: è obbligatorio e tutela la tua sicurezza.

2 RISPARMIA GAS IN CUCINA

Colloca pentole e padelle sulla piastra di dimensioni proporzionata al diametro. Durante la cottura, copri pentole e padelle con il coperchio. Spegni la piastra un po' prima della fine cottura per sfruttare il calore residuo. Utilizza il più possibile pentole a pressione.

3 RISPARMIA ENERGIA PER SCALDARE L'ACQUA

Preferisci la doccia al bagno e non prolungarla inutilmente. Esegui la manutenzione periodica di rubinetti e impianti. Usa i rompigitto aerati per i tuoi rubinetti.

4 RIDUCI I CONSUMI PER L'ILLUMINAZIONE

Non tenere accese le lampadine quando non servono. Sostituisci le lampadine a incandescenza con quelle a basso consumo.

5 USA BENE IL FRIGORIFERO

Non abbassare la temperatura del frigorifero sotto i 3 gradi. Non aprirlo inutilmente. Sbrinalo regolarmente e pulisci le serpentine. Non metterci dentro cibi caldi. Non riempirlo troppo.

6 USA BENE LA LAVATRICE

Usa la lavatrice solo a pieno carico. Non lavare a temperatura superiore a 60 gradi. Pulisci regolarmente il filtro.

7 USA BENE LA LAVASTOVIGLIE

Usa la lavastoviglie solo a pieno carico. Spegnila quando parte l'asciugatura delle stoviglie: basta aprire lo sportello. Fai cicli di lavaggio a basse temperature. Pulisci regolarmente il filtro.

8 USA BENE IL FORNO

Usalo alla giusta temperatura. Effettua il preriscaldamento solo quando è necessario ed evita la funzione grill. Non aprirlo frequentemente durante la cottura. Spegnilo poco prima della fine della cottura per sfruttare il calore residuo.

9 PREFERISCI IL FORNO A MICROONDE PER COTTURE BREVI

I forni a microonde consumano circa la metà dei forni elettrici tradizionali, senza bisogno di preriscaldamento e conservando intatte le proprietà nutritive dei cibi.

10 RISPARMIA SUI CONSUMI DI TELEVISORE, IMPIANTI HIFI, COMPUTER

Quando non li usi spegnili usando il pulsante principale dell'apparecchio e non lasciare accesa la lucina rossa.

Opere pubbliche

La strada dei Salesai

**Appaltato alla C.T.S. srl
un importante e atteso
intervento
di riqualificazione
e messa in sicurezza**

Castel Ivano 4 Ottobre 2022

Su un importo complessivo di 738.523,60 Euro (di cui 715.727,70 per lavori soggetti a ribasso e 22.795,90 a titolo di oneri per la sicurezza) la ditta è risultata aggiudicataria offrendo un ribasso del 17,132%, per un importo contrattuale pari a 615.906,94 Euro (di cui 22.795,90 per oneri della sicurezza) oltre a IVA di legge.

Il progetto esecutivo, realizzato dall'ing. Isidore Mylonas di Borgo Valsugana, riporta gli interventi concordati con l'Amministrazione comunale e con i

servizi provinciali preposti al finanziamento e alle autorizzazioni obbligatorie per il rilascio della conformità urbanistica.

L'allargamento previsto dal progetto riguarda l'aumento della sede stradale, che viene portata a quattro metri di larghezza, al quale si aggiungerà un marciapiede di un metro e mezzo. Il tutto rimanendo all'interno della fascia di rispetto e seguendo la previsione urbanistica che definisce il tracciato "strada di interesse locale di potenziamento".

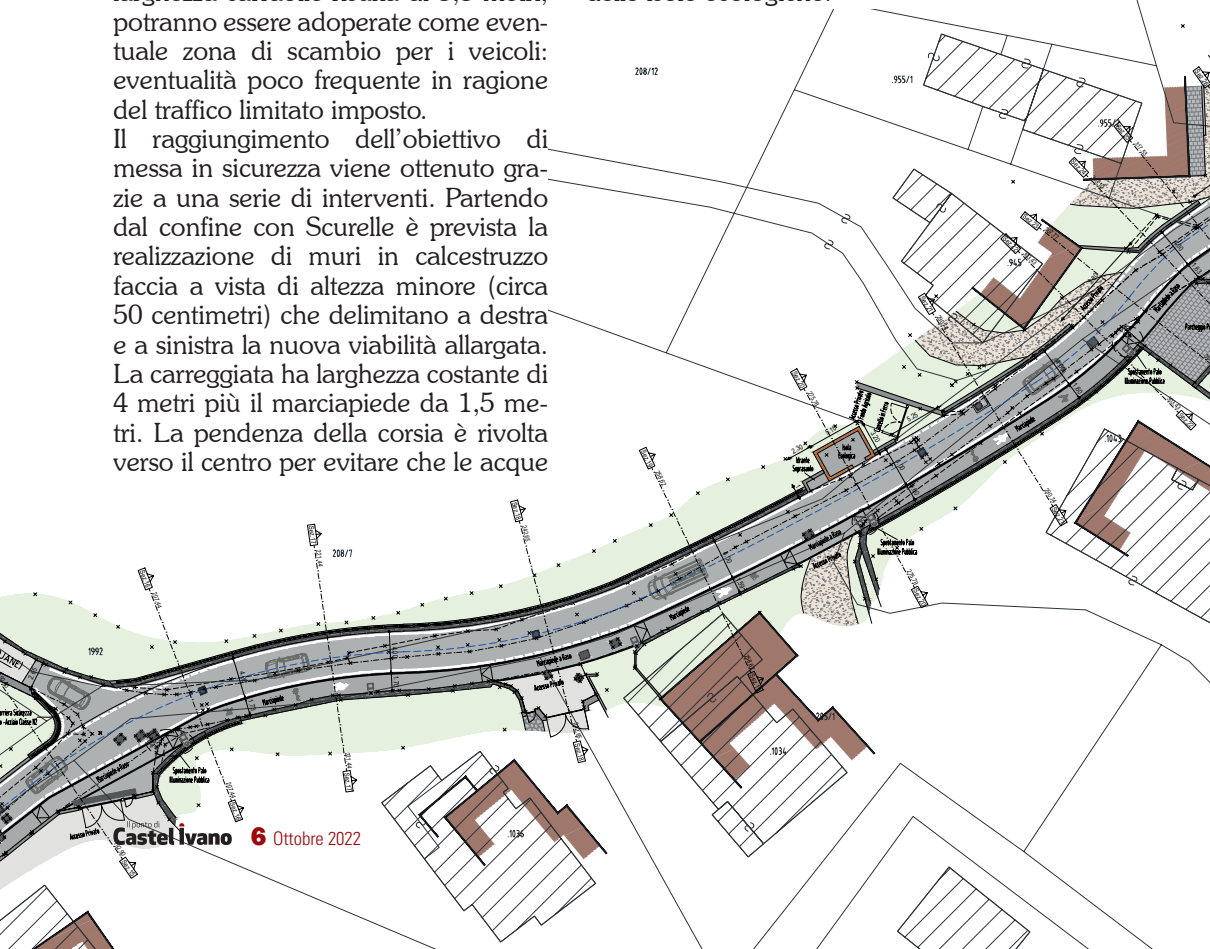
Per quanto riguarda la larghezza della sede stradale, che non rispetta i parametri previsti dal DM 5/11/2001, l'Amministrazione comunale dovrà porre alle sue estremità idonea segnaletica che indichi un accesso consentito solo ai frontisti e a eventuali fruitori che avessero la necessità di accedere alle unità abitative presenti lungo la strada. Lungo la viabilità sono presenti gli accessi agli edifici, dove il marciapiede risulta ribassato. Tali aree, dove la larghezza carrabile risulta di 5,5 metri, potranno essere adoperate come eventuale zona di scambio per i veicoli: eventualità poco frequente in ragione del traffico limitato imposto.

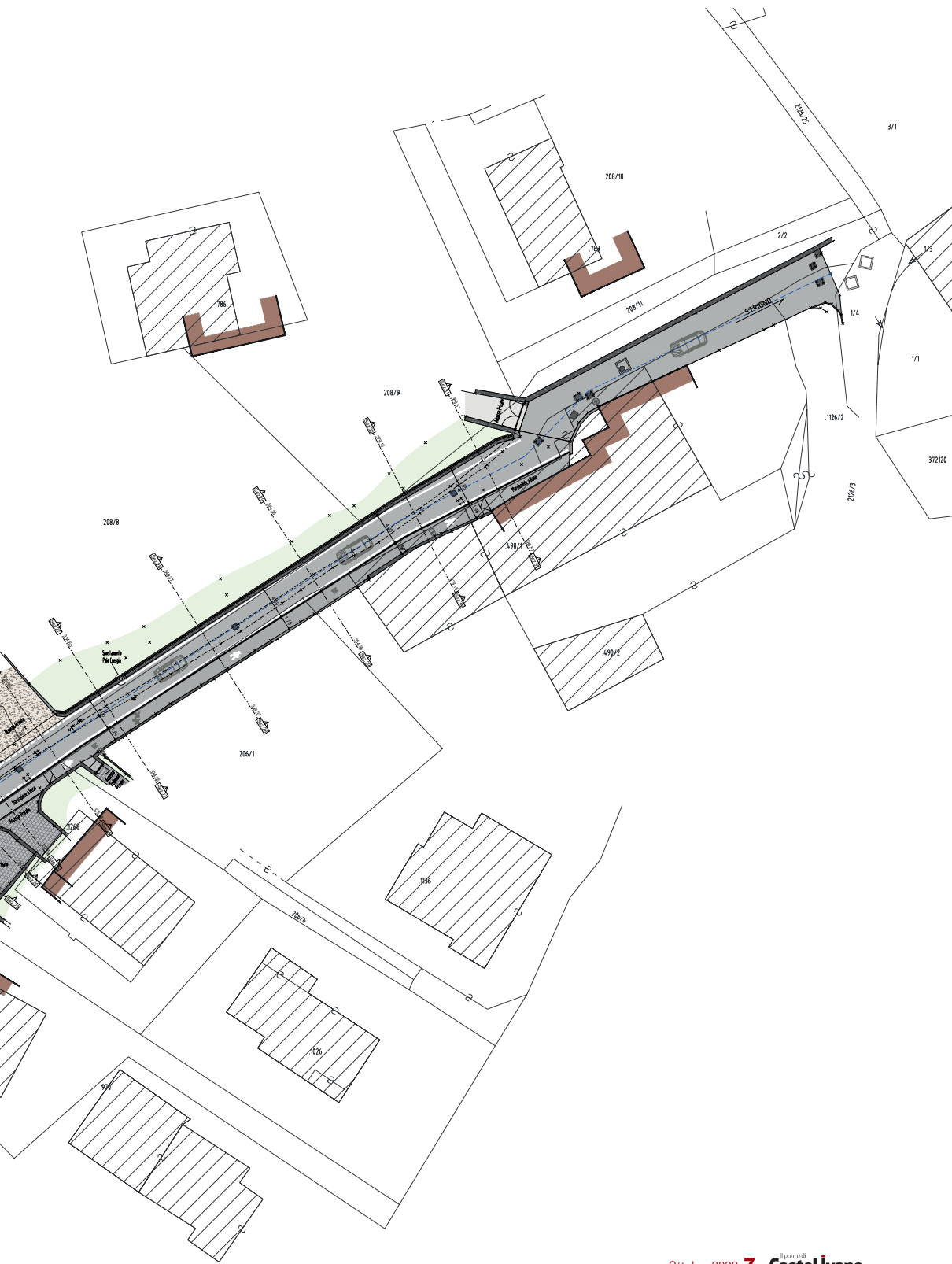
Il raggiungimento dell'obiettivo di messa in sicurezza viene ottenuto grazie a una serie di interventi. Partendo dal confine con Scurelle è prevista la realizzazione di muri in calcestruzzo faccia a vista di altezza minore (circa 50 centimetri) che delimitano a destra e a sinistra la nuova viabilità allargata. La carreggiata ha larghezza costante di 4 metri più il marciapiede da 1,5 metri. La pendenza della corsia è rivolta verso il centro per evitare che le acque

meteoriche della strada vadano a interessare gli accessi privati, dove saranno posizionate le nuove caditoie. Un'isola ecologica con pavimento in calcestruzzo e mascheramento con recinzione in legno verrà ricavata in corrispondenza dell'accesso a un fondo agricolo.

Risalendo verso piazza IV novembre la strada è in trincea. Per questo è necessario realizzare muri di sostegno sul lato dove si va ad allargare e in alcuni tratti su entrambi i lati. I manufatti avranno altezza variabile, da 1,5 a tre metri, e saranno realizzati in calcestruzzo rivestito in pietra locale a opera incerta con paramento inclinato e con fugatura profonda. In corrispondenza di un altro accesso privato a fondi agricoli verrà creata una seconda isola ecologica.

I sottoservizi previsti sono costituiti da una nuova condotta delle acque bianche e da un nuovo ramale in polietilene dell'acquedotto comunale con i relativi idranti posizionati in prossimità delle isole ecologiche.





Opere pubbliche

Il punto della situazione

Al centro sportivo di Agnedo procedono i lavori per realizzare la nuova pista di atletica

Proseguono speditamente i lavori di realizzazione della **pista di atletica** presso il centro sportivo di Agnedo a cura dell'Unione sportiva Castel Ivano e su un progetto dell'arch. Andrea Tomaselli.

Il progetto prevede la realizzazione di:

- una pista per velocità da 80 metri;
- una pista ad anello di 200 metri;
- un anello interno con una corsia pavimentata in corteccia (percorso morbido);
- una pedana per il salto in lungo e triplo;
- uno spazio per il salto in alto, utilizzabile anche per praticare esercizi a corpo libero in gruppo o, occasionalmente, per il volley o altri giochi e attività con i ragazzi;

- un deposito per le attrezzature sportive, servizi igienici e uno spazio coperto a uso spogliatoio.

L'importo complessivo dell'intervento è pari a 576.033,08 Euro.

A fronte dei contributi provinciale (417.375,00 Euro) e comunale (158.658,08 Euro), l'Unione sportiva Castel Ivano ha provveduto, previo espletamento delle procedure di aggiudicazione, all'affidamento dei lavori. Aggiudicatari sono risultate le ditte seguenti:

- per i lavori edili e di preparazione del sottofondo la Casarotto spa;
- per la realizzazione della pista di atletica la Reco Sport srl;
- per i lavori di illuminazione dell'area, la Tecnoluce snc.



Con l'ottenimento delle ultime autorizzazioni e delle certificazioni richieste dalle norme in vigore l'intervento relativo alla realizzazione dell'**impianto di arrampicata** presso il centro sportivo di Agnedo è terminato. Nei prossimi giorni l'Amministrazione comunale provvederà alla consegna formale della struttura all'Unione sportiva Villagnedo, assegnataria della sua conduzione e gestione.



ROGGIA VALE

Procedono i lavori di mitigazione del rischio idrogeologico della **Roggia Vale** tra Ivano Fracena e Agnedo a cura della Cooperativa Lagorai, aggiudicataria dei lavori su un finanziamento statale a copertura totale dell'intervento: 400mila Euro a valere sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Dopo aver realizzato le opere immediatamente a monte dell'abitato di Agnedo, si è provveduto alla sistemazione e al consolidamento della canaletta lungo via delle Cavae e alla ricostruzione del muro in prossimità di Casa Grazioli a Ivano Fracena.



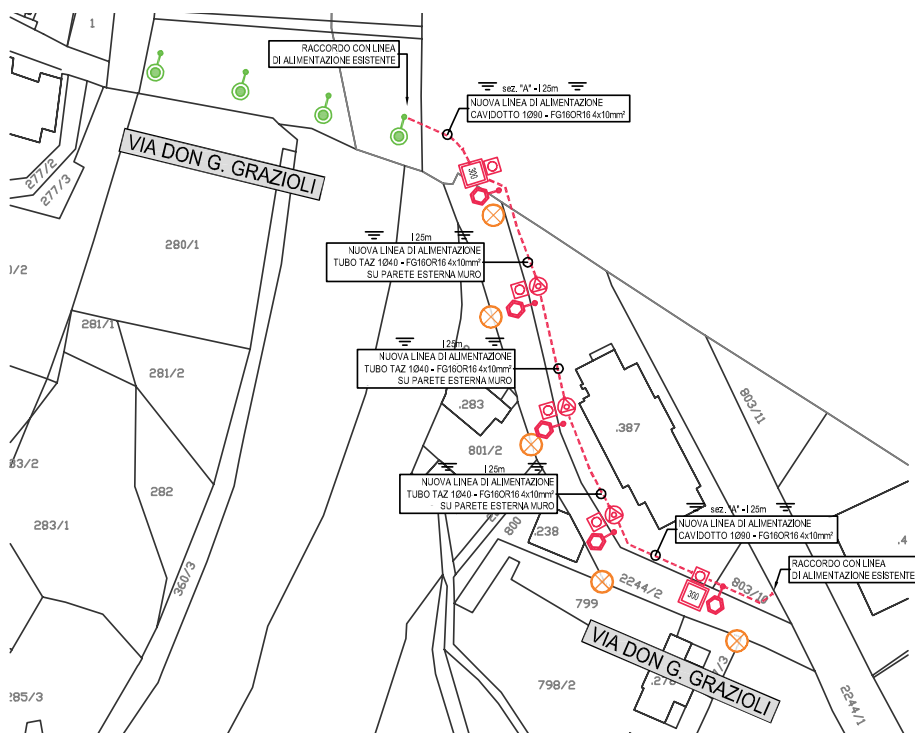
ILLUMINAZIONE PUBBLICA

Avanza spedito il piano di rifacimento degli **impianti di illuminazione pubblica** del comune, attraverso il quale l'Amministrazione comunale conta da un lato di migliorarne l'efficienza e dall'altro di ridurne i consumi conseguendo significative riduzioni dei costi di approvvigionamento dell'energia elettrica. A seguito di confronto concorrenziale sono stati aggiudicati alla Tecnoluce snc di Danilo Bertagnoni i lavori di efficientamento dell'impianto della illuminazione pubblica in via per Ospedaletto e in via Grazioli, nella frazione di Agnedo.

L'intervento ha un costo complessivo di 50mila Euro ed è interamente finanziato con i fondi di cui all'art. 1, comma 29 della legge n. 160/2019 relativa ai lavori di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile, confluiti negli interventi PNRR Missione 2, Componente C4, Investimento 2.2 - interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni.

Sull'importo complessivo di 38.426,55 Euro (di cui 37.559,26 per lavori soggetti a ribasso e 867,29 a titolo di oneri per la sicurezza) la ditta è risultata aggiudicataria offrendo un ribasso del 29,357%, per un importo contrattuale pari a 27.400,28 Euro comprensivo degli oneri della sicurezza oltre all'IVA di legge.





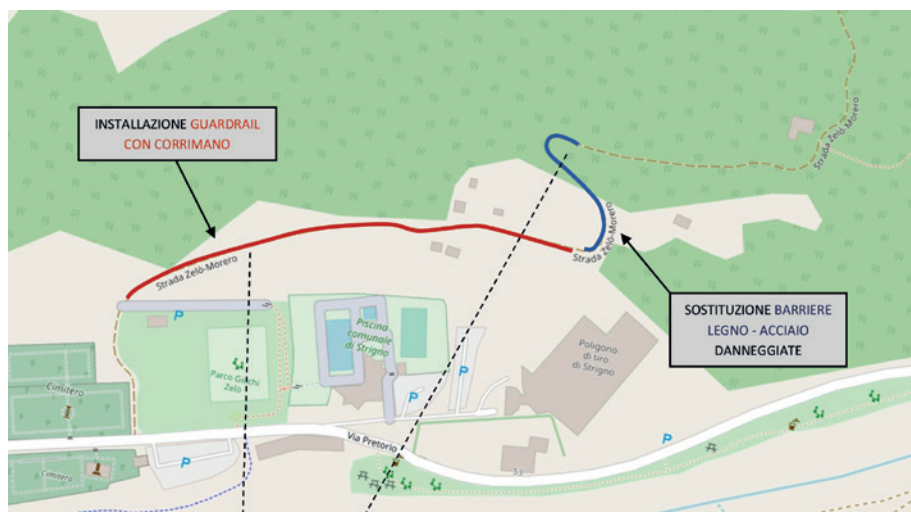
PERCORSI DELLA GRANDE GUERRA SUL LEFRE

È quasi terminato il recupero delle fortificazioni della grande guerra del monte Lefre. I lavori sono eseguiti dal personale del Servizio Occupazione e valorizzazione ambientale della Provincia sulla base di un progetto dell'architetto Roberto Pezzato. Nel prossimo numero tutti i dettagli.



MANUTENZIONE DELLE STRADE COMUNALI

A seguito di confronto concorrenziale nelle scorse settimane sono stati affidati alla ditta Nicoletti Scavi snc. i lavori di fornitura e posa di **guard-rail e parapetti**, con la realizzazione di **cordoli** dove necessario, su vari tratti di viabilità comunale sprovvisti di tali protezioni (via Staudacher e via Scura a Ivano Fracena, via delle Margere ad Agnedo, via Santa Apollonia a Spera, via Longa, strada da località Sette Comuni a Zelò, strada da località Noslè a Paluati e località Col Fatero a Strigno). Per questi interventi, che rientrano nel programma di manutenzione della rete viabilistica comunale e sono progettati dall'Ufficio tecnico, il Comune ha beneficiato di un finanziamento statale previsto dal Decreto del Ministro dell'Interno 14/1/2022. La spesa complessiva prevista è di 146.678,11 Euro più IVA.



Strada Zelò/Morero, Strigno

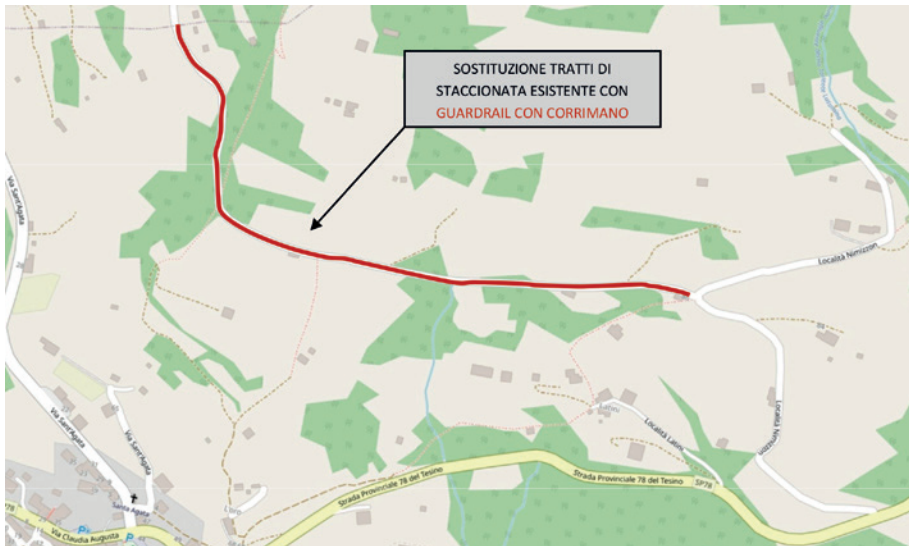


Via Scura, Ivano Fracena
Località Noslè, Strigno

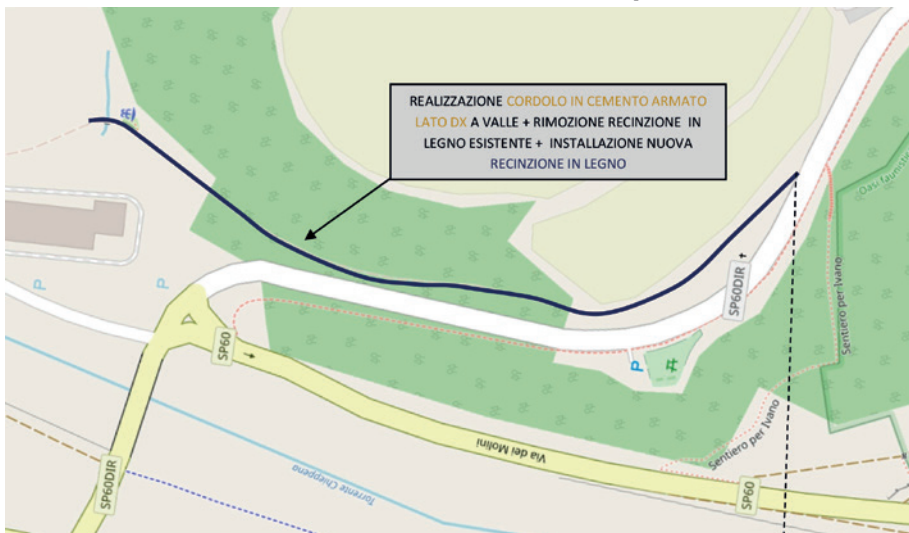


Via Santa Apollonia, Spera
Via delle Margere, Agnedo

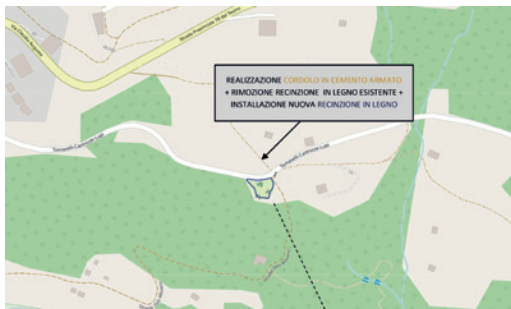




Via Longa, Strigno
Strada panoramica, Ivano Fracena



Via Longa, Strigno
Parco via Tomaselli - Castrozze Lupi



PARCO GIOCHI DI TOMASELLI

La squadra compartecipata dal Comune e dal Servizio Sostegno all'occupazione e valorizzazione ambientale della Provincia ha completato i lavori di **manutenzione straordinaria** del parco giochi di Tomaselli, presso il quale si è provveduto inoltre alla sostituzione della staccionata.



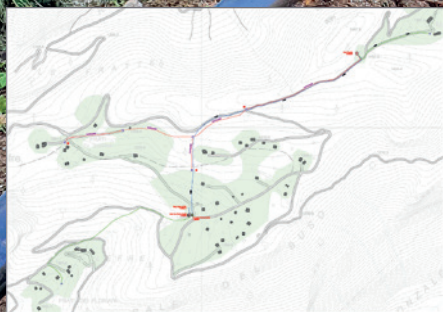
SENTIERO OASI FAUNISTICA

In luglio sono terminati i lavori di rifacimento delle **arce** e di sostituzione delle **staccionate** del sentiero che sale da Agnedo a Ivano Fracena fiancheggiando l'Oasi Faunistica.



RETE IDRICA DEL MONTE LEFRE

Nel mese di luglio sono stati eseguiti i lavori di rifacimento dell'**acquedotto del monte Lefre**. Sono stati posati 1.400 metri di nuova condotta, si è provveduto alla manutenzione straordinaria dei serbatoi di accumulo e a installare reti antincendio e l'automazione della stazione di pompaggio per ridurre i costi di gestione dovuti alle operazioni di pompaggio e verifica. A seguito del collaudo positivo della condotta sono stati realizzati anche gli **allacciamenti** alla nuova rete idrica comunale.



RIASFALTATURA DELLA SP 60

Quest'anno la 18^{ma} tappa del Giro d'Italia avrebbe dovuto transitare nel territorio di Castel Ivano, partendo da Borgo, esclusivamente lungo la SS47. Su richiesta dell'Amministrazione comunale il tracciato è stato modificato, prevenendo il passaggio della carovana rosa lungo via per Scurelle, strada del Tesino, via dei Molini, piazza Beata Vergine della Mercedes, via per Ospe-

daletto. Grazie all'accoglimento della richiesta, la Provincia ha provveduto alla riasfaltatura e al rifacimento della segnaletica orizzontale di alcuni tratti ammalorati di **via dei Molini, piazza Beata Vergine della Mercedes e via per Ospedaletto**, lungo la provinciale 60 di Ivano Fracena e Ospedaletto. Il lavoro è stato eseguito dalla ditta DEON, aggiudicataria dell'intervento.



Dalla scuola

Buona scuola!

Il messaggio del Sindaco a ragazzi e insegnanti

L'inizio di un nuovo anno scolastico racchiude in sé tante aspettative, sogni, speranze e talvolta anche qualche preoccupazione. La scuola è un luogo di crescita, di relazioni, di condivisione, di apprendimento e conoscenze, ma ancor più di scambio di idee e valori da portare nel mondo, per contribuire tutti insieme a renderlo ogni giorno migliore. La scuola non ha solo il compito di istruire ma anche quello di contribuire, insieme alle famiglie, alla formazione dei nuovi cittadini che costruiranno il Paese di domani.

Dobbiamo pensare allo studio come a un dono molto importante, che ci consente di realizzarci nella vita prima di tutto come persone e poi anche come cittadini, che ci rende soddisfatti di noi stessi e utili agli altri, perché solo quando non si lavora esclusivamente per se stessi si ottengono risultati appaganti e la nostra vita acquista un respiro diverso. Il suggerimento che mi sento di dare ai più piccoli che per la prima volta entrano a scuola è di guardare con fiducia e simpatia i vostri insegnanti che vi accompagneranno in questo nuovo cammino. Ai più grandi, che già conoscono la scuola, l'invito a considerare la scuola come uno dei luoghi importanti e indispensabili per la crescita umana, culturale e sociale. Considerate la scuola come un'esperienza unica e preziosa, partecipate attivamente alla vita della scuola, siate corretti e collaborativi, rispettate e riconoscete l'altro, non arrendetevi nei

momenti difficili. Non sprecate tempo e usate bene e fino in fondo la scuola, servitevene per conoscere la realtà che vi circonda e per costruire relazioni. Siate protagonisti dell'avventura del sapere. Il futuro è nelle vostre mani e va costruito con impegno e responsa-



bilità. Abbiate il coraggio di volare alto! Ai dirigenti scolastici e agli insegnanti, che rivestono il ruolo tanto prezioso quanto impegnativo di offrire ai nostri ragazzi un sapere, un saper essere e un saper fare che valga per tutta la vita un augurio di buon lavoro con la gratitudine per quanto fate. Un ringraziamento esteso a tutto il personale ausiliario della scuola per l'indispensabile funzione di supporto alla vita scolastica. A tutte le famiglie l'augurio di trovare la forza e la felicità necessarie a svolgere il difficile compito di educare i figli insieme alla scuola. Auguri di un felice e proficuo anno scolastico.

**Il Sindaco
Alberto Vesco**

Sulla facciata est delle scuole medie è apparso da qualche mese un grande murale che rappresenta il bosco: uno dei luoghi più caratterizzanti e cari del nostro territorio. Si tratta di **Autumn**, l'opera d'arte realizzata da **Elena Menghetti** e **Pamela Random**, vincitrici del concorso bandito dall'Amministrazione comunale. "Con questo intervento" - commentano le artiste - "importante nelle dimensioni e maestoso nell'impatto visivo ed emotivo, intendiamo inserire il paese di Castel Ivano in un contesto nazionale e internazionale di arte urbana, giovane e contemporanea, al passo con gli eventi culturali e artistici del momento".



4 ISTRUZIONE
DI QUALITÀ



Dalla scuola

Vecchio sarai tu

Dal 26 ottobre ripartono i corsi dell'Università della terza età e del tempo disponibile.

Avete passato bene l'estate? Pronti a tornare sui banchi? Sono aperte le iscrizioni all'anno accademico 2022/2023 dell'Università della terza età e del tempo disponibile della sede di Castel Ivano.

Come lo scorso anno i corsi si terranno presso lo Spazio civico Albano Tomaselli, al piano terra della biblioteca di Strigno, ogni mercoledì dalle 15 alle 17. Si inizia mercoledì 26 ottobre.

Quest'anno parleremo di: **Scoprire e conoscere il nostro territorio; Andare, vedere, scoprire le mete di viaggio; Alla scoperta dell'organo della chiesa di Strigno; Conosce-**

re opere, autori e figure della letteratura; Il cammino della chiesa oggi: il sinodo; Medioevo: età di mezzo.

La sede dell'Università della terza età e del tempo disponibile di Castel Ivano (di Strigno prima della fusione) è attiva dal 2008 grazie alla collaborazione attivata dal Comune con la Fondazione Franco Demarchi, la Comunità Valsugana e Tesino e un gruppo di volontari coordinati da Eliana Sordo e Silvano Tomaselli. I corsi vengono tenuti presso lo Spazio civico Albano Tomaselli, al piano terra della biblioteca comunale. Fondata nel 1979, l'Università della terza età e del tempo disponibile del Trentino è un servizio di educazione degli adulti. La diffusione nel territorio è una delle caratteristiche distintive dell'UTETD del Trentino che grazie al contributo delle amministrazioni comunali e in alcuni casi delle comunità di valle è presente nel territorio provinciale con 82 sedi locali che contano più di 5000 iscritti. Ci si può iscrivere dai 35 anni e l'età media è di 65 anni.

L'esperienza di più di 40 anni di attività ha confermato che attraverso la cultura è possibile intervenire a un livello più ampio fornendo capacità per socializzare, per confrontarsi, per esprimersi, per sentirsi integrati nel proprio tempo, per diventare protagonisti della propria vita e nella vita della comunità.

I moduli di iscrizione sono disponibili presso la biblioteca comunale e il servizio anagrafe del municipio.



«Vecchio sarai tu!» Nonno Piero

Anno accademico 2022/23
Università della terza età e del tempo disponibile
Sede di Castel Ivano
Spazio civico Albano Tomaselli

**Dal 26 ottobre 2022
al 15 marzo 2023
Il mercoledì pomeriggio
dalle 15 alle 17.00**

Quota di iscrizione: 50.00 Euro
Beneficiario: Fondazione Franco Demarchi
IBAN: IT 21 X 08304 01807 0000 4535 6329
Causale: UTETD Sede di Castel Ivano - Strigno, nome e cognome
Informazioni e iscrizioni in biblioteca: 0462 762620

Scoprire e conoscere il nostro territorio
Andare, vedere, scoprire le mete di viaggio
Alla scoperta dell'organo della chiesa di Strigno
Conoscere opere, autori e figure della letteratura
Il cammino della chiesa oggi: il sinodo
Medioevo: età di mezzo

Dalla scuola

Centro E.D.A.

Educazione Degli Adulti

Nell'anno scolastico 2021/22 il comune di Castel Ivano ha stipulato una convenzione con il Centro di Educazione degli Adulti dell'istituto Degasperi di Borgo Valsugana. Nel corso dell'estate, confermata la disponibilità dell'Amministrazione comunale, il dirigente scolastico Giulio Bertoldi e la coordinatrice del Centro EDA Flora Dalla Costa si sono adoperati per rinnovare la convenzione anche per l'anno scolastico 2022/23, prevedendo un ampliamento dell'offerta formativa.

Il Centro EDA ha la finalità di essere un punto di riferimento per la formazione permanente di tutti i cittadini italiani e stranieri che abbiano compiuto i 16 anni di età. Da sempre è in rete con tutti i Centri EDA del Trentino, collabora con le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado presenti nel territorio, con i comuni, la Comunità di valle, i servizi sociali e con le associazioni.

La coordinatrice Flora Dalla Costa ha il compito di interloquire con tutti i soggetti per cercare di cogliere le esigenze delle persone che risiedono in Valsugana, Tesino e Primiero e organizzare corsi e attività formative volte a soddisfare le varie esigenze.

Nel corso degli anni il Comune di Castel Ivano ha accolto numerosi stranieri ed è emersa fin da subito la necessità di esporli il più possibile alla lingua italiana per garantire loro una partecipazione attiva alla realtà del territorio e



Per gli studenti che si dimostreranno particolarmente motivati e preparati saranno attivati dei percorsi di orientamento per far intraprendere loro una carriera scolastica che li porti in primis a ottenere il diploma del Percorso d'istruzione di primo livello - primo periodo didattico (ex terza media), e in un secondo momento a ottenere un diploma di scuola secondaria di secondo grado o un attestato.

facilitare un loro inserimento lavorativo nelle realtà produttive della zona.

A partire dal mese di ottobre, per rispondere all'esigenza di un gruppo consistente di persone impossibilitate a raggiungere la sede scolastica per seguire le lezioni, vengono organizzati corsi di lingua italiana presso la "Sala Itea" nella frazione di Strigno.

Il calendario delle lezioni è il seguente:

- corso di livello A0: martedì e giovedì dalle 9.00 alle 11.00;
- corso di livello A2: lunedì e giovedì dalle 19.00 alle 20.30;
- corso di livello B1 cittadinanza: lunedì e giovedì dalle 20.30 alle 22.00.

La docente è a disposizione dell'utenza il martedì e il giovedì mattina dalle 8.30 alle 9.00 e il lunedì e il giovedì dalle 18.30 alle 19.00.

Coloro che si iscrivono ai corsi di italiano sono:

- cittadini che manifestano la necessità di apprendere la lingua della comunicazione per potersi inserire meglio nel contesto non solo sociale ma anche produttivo;

- genitori di bambini e ragazzi che frequentano le scuole dell'Istituto comprensivo di Strigno e Tesino che hanno la necessità di interloquire con gli insegnanti che seguono i loro figli;
- cittadini che da anni vivono in Italia e vogliono intraprendere un percorso di istruzione e per questo necessitano dell'apprendimento della lingua dello studio.

Per gli studenti che si dimostreranno particolarmente motivati e preparati saranno attivati dei percorsi di orientamento per far intraprendere loro una carriera scolastica che li porti in primis a ottenere il diploma del Percorso d'istruzione di primo livello - primo periodo didattico (ex terza media), e in un secondo momento a ottenere un diploma di scuola secondaria di secondo grado o un attestato. Nel momento in cui uno studente si iscrive al Centro EDA i docenti diventano per lui un punto di riferimento non solo per l'apprendimento della lingua italiana L2, ma anche per la mediazione con gli uffici pubblici o con gli insegnanti delle scuole frequentate dai figli e, in alcuni casi, per trovare un lavoro.

Oltre ai corsi di italiano, per l'anno scolastico 2022/23 viene organizzato un corso di lingua inglese di livello A1 (livello base) ogni lunedì, a partire dal 3 ottobre 2022, dalle 9.00 alle 10.30. Il corso avrà una durata di 30 ore. Durante l'anno scolastico saranno organizzati altri corsi, di vari livelli, al raggiungimento di un numero minimo di partecipanti. La docente Paola Oddo è a disposizione per eventuali informazioni al numero 3248652906.

Le iscrizioni ai corsi si possono effettuare online collegandosi al sito dell'Istituto Degasperi; recandosi personalmente presso la segreteria del Centro EDA negli orari di apertura al pubblico oppure prima dell'inizio dei corsi presso la sede di Strigno.

La coordinatrice è a disposizione per eventuali informazioni al numero 3475315654.

In biblioteca



Un mondo di Manga

Claudia Dalla Zotta

Un po' di definizioni... Alzi la mano chi non ha mai sentito la parola "manga" e la alzi invece chi sa bene che differenza c'è tra "**manga**" "**anime**" "**graphic novel**" e... semplici **fumetti**.

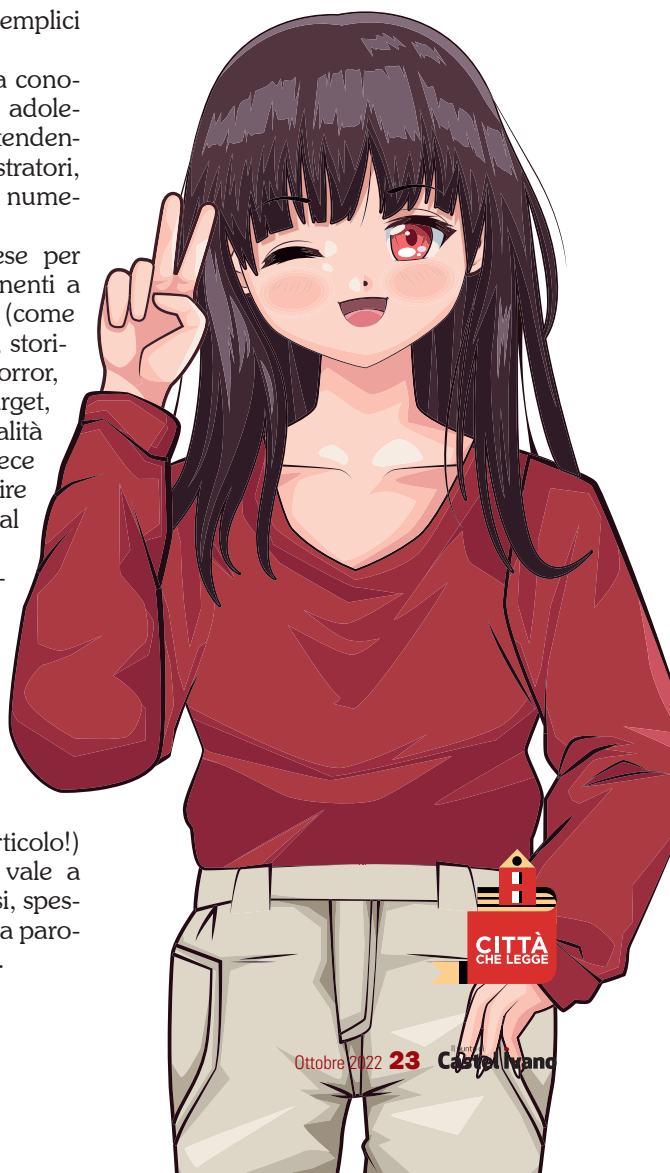
Sono tutti termini di gran lunga conosciuti e usati tra i ragazzi e gli adolescenti e gli addetti ai lavori, intendendo con questo fumettisti, illustratori, editori, traduttori e i sempre più numerosi appassionati.

Manga è la parola giapponese per indicare tutti i fumetti appartenenti a una grande varietà di generi (come avventura, romantico, sportivo, storico, commedia, fantascienza, horror, ecc.) indipendentemente dal target, dalle tematiche e dalla nazionalità di origine. In occidente è invece il termine che si usa per definire tutti i fumetti che arrivano dal Giappone.

Normalmente i manga escono inizialmente a puntate sulle riviste specializzate e se la serie riscuote successo viene successivamente ripubblicata nel formato a libro, detto *tankōbon* che viene poi tradotto dalle case editrici di tutto il mondo.

Gli **anime** (attenzione all'articolo!) sono la trasposizione grafica, vale a dire i cartoni animati giapponesi, spesso tratti dalle storie dei manga: la parola deriva dall'inglese *animation*.

E le **graphic novels**? Queste si possono definire come romanzi illustrati e si distinguono soprattutto per i contenu-



ti e le caratteristiche narrative. Inoltre sono delle storie autoconclusive: mentre i fumetti (o i manga) raccontano la storia di un personaggio attraverso una serie di episodi e quindi con una continuità di uscite settimanali o mensili, le graphic novels sono costituite da un unico volume.

Un po' di numeri...

I manga e gli anime non rappresentano più un mercato di nicchia: la domanda è aumentata notevolmente anche a seguito della quarantena dovuta al Covid-19, dove diverse piattaforme di video streaming hanno investito nei cartoni animati giapponesi

e di riflesso sono salite anche le vendite delle pubblicazioni.

Secondo i dati diffusi da AIE (Associazione Italiana Editori) nel 2021 sono state

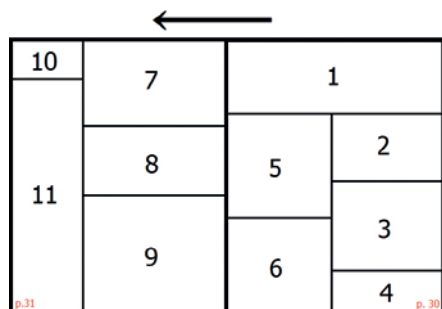
vendute nelle librerie fisiche e online e nella grande distribuzione 11,543 milioni di copie di fumetti (di cui il 58,1% di manga) per un valore a prezzo di copertina di 100,245 milioni. E la crescita sembra confermata anche per l'anno in corso.

Come si legge un manga?

Il manga si legge al contrario rispetto al fumetto occidentale, cioè partendo da quella che per noi è l'ultima pagina, tenendo quindi la rilegatura del volume sulla destra; allo stesso modo le vignette si leggono da destra verso sinistra



ma sempre comunque dall'alto verso il basso. Può sembrare un po' complicato all'inizio, ma poi ci si prende la mano. Lo schema qui in basso, tratto da Wikipedia, chiarisce bene l'ordine di lettura:



Il successo dei manga

Dai dati di mercato, emerge che i maggiori fruitori di manga si collocano nella fascia adolescenziale.

Perché quindi i manga piacciono tanto ai ragazzi? Secondo gli esperti, l'immaginario contenuto negli anime e nei manga è un buon modo



per riconoscersi ed entrare in contatto con emozioni, aspirazioni, con quegli aspetti di sé riconosciuti e magari con quelli rinnegati. Una storia che può durare anche per molto tempo, inoltre, crea un legame di immedesimazione. Potremmo quindi paragonare i manga a dei nuovi romanzi di formazione, dove si può seguire l'evoluzione di un personaggio verso la maturazione e l'età adulta attraverso prove da superare, viaggi da affrontare, errori ed esperienze propri della crescita.

Biblioteca e manga

La biblioteca ha acquistato cinque serie di manga, che arriveranno fisicamente entro la fine dell'anno, grazie soprattutto ai contributi del Ministero della Cultura (DM 8/2022) che sono stati erogati anche per il 2022.

Si tratta dell'inizio di una raccolta che prevede titoli adatti a lettori dai 12 anni in poi, costituita da serie già concluse o in conclusione entro il prossimo anno. Il problema di avere una consistente raccolta di manga in biblioteca dipende da diversi fattori quali: la "lunghezza" delle serie in questione (basti pensare che due dei titoli più venduti "One Piece" e "Detective Conan" hanno superato il centesimo volume e non sono certamente arrivati alla conclusione) e lo spazio fisico che i volumi occupano sugli scaffali, le relative traduzioni italiane e i tempi con cui vengono realizzate e immesse nel mercato. Ultima, ma non meno importante considerazione è: si troveranno lettori interessati? Se la risposta è sì vi aspettiamo in biblioteca! I titoli prossimamente a disposizione sono: **Shadows House** - **Hanako Kun: i sette misteri dell'accademia Kamome** - **La via del grembiule** - **Zombie 100** - **The promised Neverland**.



<https://it.wikipedia.org/wiki/Manga>

Bambini

Tutti al parco!



Ehi, avete visto
i nuovi giochi
dei parchi
agli Oni,
in via Renato
Tomaselli
e a Spera?
Aspettano
solo di essere
provati.
Fateci sapere
se vi piacciono.





**Cinque concerti
in quota per scoprire
le meraviglie
del Lagorai: archiviata
con un ottimo successo
l'edizione 2022
del festival**

Un successo oltre le aspettative l'edizione 2022 del festival **Lagorai d'incanto**. L'anno della ripartenza, dopo la versione necessariamente "light" a causa della pandemia, ha fatto registrare numeri e gradimento da record per le centinaia di appassionati che hanno affollato le cinque tappe che, come di consueto, hanno abbinato la musica d'autore agli splendidi scorci montani del Lagorai.

A causa del maltempo, che non ha consentito il concerto all'aperto previsto in località Prima Busa, domenica 29 maggio il centro polifunzionale di Torcegno ha ospitato l'avvio della ker-

messe con **Comete**, al secolo Eugenio Campagna, e il suo "real pop", che lo ha portato dal palcoscenico della tredicesima edizione di X Factor e dal disco d'oro ottenuto dal singolo "Cornflakes" al suo primo album, "Solo cose belle".

Giovedì 2 giugno una splendida giornata di sole e un pubblico delle grandi occasioni ha accolto a Castel Ivano, in località Primalunetta, l'esibizione di **Motta**. Il cantautore romano è tornato on stage dopo il successo del tour nei club per suonare non solo le canzoni dell'ultimo disco "Semplice" ma anche cinque anni di musica, di concerti e di album. *"Per Lagorai d'Incanto abbiamo suonato canzoni che non proponevamo da un po' - racconta l'artista capitolino. Siamo tornati a fare quello che a prescindere dalla pandemia non facevamo da tempo: mettere il piede sull'acceleratore e avere la libertà di prendere le parti di tre dischi che ci vengono meglio dal vivo o che ci rappresentano di più adesso. Fortunatamente col tempo si cambia e a volte si torna anche indietro sulla prima idea, infatti abbiamo recuperato delle*



cose che facevamo a vent'anni". L'apertura del live è stata affidata ai **Tolbar**, band di cinque ragazzi trentini che dopo aver aperto il concerto di Vasco Rossi a Trento sono in tour con le "Borghese Summer Dates".

La vecchia guardia è tornata alla ribalta domenica 12 giugno in località Barricata di Grigno. **Francesco Baccini**, cantautore della scuola genovese tra i più eclettici del panorama musicale italiano, ha riproposto le canzoni più importanti della sua trentennale carriera in un concerto energetico dove è prevalsa la sua anima più ironica e satirica, senza ovviamente tralasciare la sua parte più intimista.

La quarta tappa della rassegna ha toccato il lago delle Prese di Roncegno Terme. Qui **Chiara Galiazzo**, già vincitrice della sesta edizione di X Factor, più volte sul palco del Festival di Sanremo e vincitrice del Wind Music Award del 2013, ha portato le canzoni dell'ultimo album "Bonsai" e degli altri tre precedenti lavori che hanno arricchito la carriera della giovane artista padovana.

Quinto e ultimo appuntamento domenica 3 luglio in località La Bassa in Panarotta per **Alex Britti**. Il chitarrista e cantautore ha presentato al pubblico il suo ultimo disco strumentale "Mojo" e ripercorso i maggiori successi della sua lunga carriera.

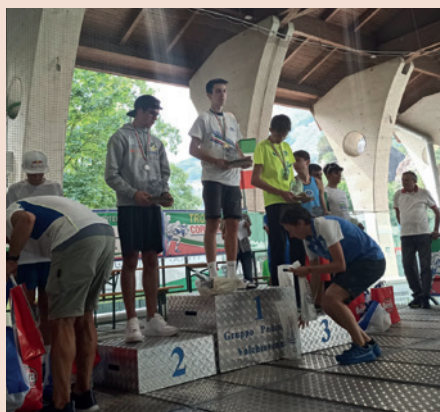
La rassegna ha potuto contare sulla collaborazione dei comuni di Castel Ivano, Torcegno, Ronchi Valsugana, Grigno, Roncegno Terme, Pergine Valsugana, Frassilongo e Novaledo, oltre al sostegno di Trentino Marketing e alla collaborazione con l'Azienda per il turismo Valsugana Lagorai.

Raccontare l'amore di una vasta comunità per il territorio di cui si sente custode e, allo stesso tempo, insegnarlo a un gruppo ancora più ampio e variegato di persone: questi gli obiettivi della manifestazione delineati dal presidente dell'APT Denis Pasqualin: *"Lagorai d'Incanto nasce nel 2017 e nel tempo ha saputo riunire nello stesso solco le energie di vari artisti, amministrazioni comunali, enti culturali, associazioni e soggetti economici realizzando un'originale rassegna musicale di successo"*.



© Giorgia Chiari

IN BREVE



Francesco Ropelato si è laureato campione italiano di corsa in montagna per il secondo anno consecutivo. Dopo la vittoria del 2021 a Concesio, Francesco si è confermato al primo posto fra gli allievi ai campionati italiani giovanili disputati il 15 maggio scorso a Piuro, in Valchiavenna, conquistando anche la convocazione in azzurro per gli Europei under 18 di Gerusalemme. Ottimo secondo posto tra le cadette per la nostra compaesana **Paola Parotto** preceduta da Licia Ferrari per una doppietta tutta trentina.

Nei mesi scorsi è stato installato un **defibrillatore** (DAE) in piazza del Municipio a Strigno, nel porticato dell'edificio che ospita la Cassa Rurale Valsugana. Il prezioso dispositivo elettromedicale, che può salvare la vita in caso di arresto cardiaco, è stato donato da Dino Granello, al quale va la riconoscenza dell'Amministrazione e dell'intera comunità di Castel Ivano. Diventano dunque dieci le postazioni DAE attive nel territorio comunale: presso il centro sociale e il centro sportivo di Agnedo; al municipio di Ivano Fracena; alla sala polifunzionale e alla sede del gruppo Alpini di Spera; presso la latteria sociale di Tomaselli; alle scuole medie ed elementari, al poligono di tiro e ora nel portico di palazzo Tiso in piazza del Municipio a Strigno.



Il Veloce Club Borgo, in collaborazione con l'US Villagnedo, l'US Castel Ivano, i vigili del fuoco volontari di Villa Agnedo, e il Circolo dell'Amicizia, ha organizzato con successo la 46^{ma} edizione della **Coppa Amos Costa**, gara ciclistica nazionale della categoria allievi e categoria esordienti, Memorial Gino Cescato e secondo Trofeo Franco Bellin. Amos Costa, cui la manifestazione è intitolata, è stato una grande promessa del ciclismo trentino negli anni Trenta. Nato a Villa Agnedo il 24 giugno 1912, è tragicamente scomparso il 20 agosto 1934, a 22 anni, in un incidente stradale a Castelnuovo.



In uno splendido pomeriggio di fine maggio piazza del Municipio è stata interamente dedicata ai ragazzi e al loro **Mercatino delle Tàtare**. Ci siamo divertiti fra bancarelle, giochi, scambi e nuovi amici. Grazie al gruppo ANA di Strigno per il supporto e a Gilberto Simoni, ospite d'eccezione, cui è toccato il compito di regalare a tutti i ragazzi l'Oasi Memo: lo splendido gioco dell'oasi faunistica di Castel Ivano realizzato dall'Amministrazione comunale. Alla prossima!

Grande festa giovedì 23 giugno alla Scuola per l'infanzia Natale Alpino di Agnedo per salutare la maestra **Ledy Cattapan** che dal 2003 al 2021 ha lavorato presso la nostra scuola. Bambine, bambini e insegnanti hanno organizzato una bellissima festa, con tanti canti e allegria, con la maestra Ledy che ha accompagnato le canzoni con la chitarra. Da parte dell'Amministrazione comunale un grande grazie per la passione e l'impegno profusi nell'attività socioeducativa a favore dei nostri bambini in tutti questi anni. Rimarrà per sempre nel loro cuore e nei loro ricordi.



Come ormai da tradizione anche l'estate di quest'anno ha visto la presenza, il sabato mattina in piazza del Municipio, del **Mercato contadino**: iniziativa molto apprezzata da residenti e turisti per poter acquistare direttamente dai produttori frutta, verdura e prodotti caseari a chilometro zero. Il mercato, che si aggiunge all'abituale mercato del martedì mattina, è stato ampliato per il secondo anno, il primo sabato di luglio, agosto e settembre, con il **Mercatino dei Malgualivi**, proposto dall'assessorato alle attività economiche in collaborazione con l'associazione Arteria, che cura il Mercato dei gaudenti di Trento: un'occasione per acquistare e scambiare, nell'ottica del riuso, oggetti antichi e da collezione.



Facciamo due passi? è un programma di passeggiate proposte dall'Assessorato alle politiche sociali in collaborazione con APT. Nel corso dell'estate sono state tre. Oltre a "Tra storia e natura" e "Amiche api", molto partecipata anche la camminata lungo il torrente Chieppena, intervallata da letture, giochi e attività per conoscere storie e leggende legate al mondo acquatico e alcuni aspetti di carattere scientifico che rendono il torrente una preziosa risorsa naturale. Bambini e genitori hanno potuto apprendere molte nozioni divertendosi con la bravissima ricercatrice Laura Parigi.

Con la messa a dimora di un abete rosso, un salice, un sorbo degli uccellatori e un faggio rispettivamente nelle scuole primarie di Strigno, di Agnedo, di Roncesano Terme e di Canale di Pergine si è concluso **Il giro della Rete in 14 alberi** della Rete di riserve del fiume Brenta: un percorso per alunni e insegnanti che ha impegnato la rete per diversi mesi. Ma il progetto non si è fermato in classe. Il monologo "Alberi parlanti - Storie piantate nella terra", con protagonista Giuliano Comin di Estroteratro, ha fatto tappa da giugno in poi in dieci località (al parco Pietre d'acqua di Villa venerdì 5 agosto). Protagonisti indiretti dello spettacolo sono stati anche i ragazzi che hanno realizzato la scenografia con l'abile guida artistica di Lorena Martinello.



Fiume Brenta



CORNICI D'AUTORE

Due scultori per due cornici d'artista: venerdì 2 e sabato 3 settembre **Alberto Boschetti** e **Pietro Colmerelle** hanno realizzato e presentato le loro opere in piazza del Municipio. Rappresentano il paese e il mondo delle api e sono state collocate nel territorio comunale per valorizzarne altrettanti scorci. Quale migliore occasione per una foto ricordo dei numerosi percorsi per le passeggiate di turisti e residenti?



SUMMER TIME & JOB

Estate ricca di impegni per i numerosi ragazzi del progetto "Summer time & job", organizzato da APPM in collaborazione con i comuni di Castel Ivano, Ospedaletto, Grigno, Scurelle, Samone, Bieno e Roncegno Terme nell'ambito del Piano Giovani di Zona della Comunità Valsugana e Tesino: rafting, canyoning, arrampicata, mountain camp per socializzare, fare gruppo, condividere nuove e stimolanti esperienze.



SOGNI DI CHINA

Ai primi di settembre si è chiusa con successo la mostra estiva Sogni di china di **Elena Casagrande**, organizzata allo Spazio Civico Albano Tomaselli da Croxarie in collaborazione con il Comune, la Provincia, la Comunità, il BIM Brenta e la Cassa rurale.

La talentuosa disegnatrice Marvel e DC Comics (la sua "Black Widow" ha ottenuto nel 2021 l'Eisner Award, l'Oscar del fumetto, come Best New Series) ha esposto oltre 100 tavole, disegni e personaggi che sono entrati a pieno titolo nella storia del fumetto e nella cultura pop.

Soddisfatto Andrea Tomaselli, presidente di Croxarie: "Abbiamo reso un doveroso omaggio all'arte di Elena, che mescola i manga delle letture giovanili a una robusta conoscenza della storia del fumetto americano per rileggere il tutto attraverso il suo segno originale e affascinante. L'augurio, rivolto soprattutto ai tanti giovani che hanno visitato la mostra, è quello di seguire con passione e tenacia i loro sogni. Quelli di Elena Casagrande l'hanno portata davvero lontano".



Il mistero del dipinto

Fino al 23 ottobre il Castello del Buonconsiglio ospita la mostra **I pittori della Serenissima. Pittura veneta del Settecento in Trentino**.


Per almeno una delle settanta opere che riportano in vita i fantastici colori, le invenzioni, le grandi storie del più sontuoso Settecento veneziano e la sua influenza nelle vallate del Trentino, si tratta di un ritorno. È una **Sacra Famiglia** la cui attribuzione oscilla fra chi la ritiene frutto della collaborazione dei fratelli Francesco e Gian Antonio Guardi, chi la considera opera del primo e

chi del secondo. C'è però una certezza: la tela è scomparsa dalla chiesa di Strigno dopo la guerra, per riapparire verso il 1920 nella collezione dell'antiquario veneziano conte Dino Barozzi.

Nel 1922 ha fatto capolino a Firenze, nella grande mostra della pittura italiana tra Sei e Settecento a Palazzo Pitti, mentre tre anni dopo si trovava già nella collezione statunitense di Edward Drummond Libbey (1854 † 1925), magnate americano dell'industria vetraria e fondatore nel 1901 del Museum of Art di Toledo in Ohio: ultima e definitiva sede del dipinto di Strigno.

“Non essendo mai esistito nella Pieve di Strigno un altare dedicato a San Giuseppe o alla Sacra Famiglia” - scrive lo storico dell'arte Vittorio Fabris - “non è dato sapere dove potesse essere collocato questo bel dipinto (un'ipotesi è quella dell'ubicazione presso la canonica) e perché fu silenziosamente “ceduto” (e in quali forme) all'antiquario conte veneziano Barozzi subito dopo la Grande guerra. Sono tuttora in corso delle ricerche dato che questo passaggio risulta a tutt'oggi, a cento anni di distanza, vago e misterioso”.





Attività culturali

Medioevo al castello

Il 20 e 21 agosto il castello di Ivano ha ospitato i **Ludi Palatini (Medioevo in gioco)**: un tuffo nel passato proposto dall'associazione Luporum Filii di Levico Terme per riscoprire abiti, atmosfere e giochi medievali come lo scandinavo Kubb e il tedesco Cornhole.

Nel parco del Castello è stato montato un accampamento medievale con compagnie provenienti da tutto il nord Italia, suddivise in squadre di due persone ciascuna. Nell'intorno i campi da gioco, ma anche il campo per il tiro con l'arco storico.

Nella corte esterna non poteva mancare il mercato con prodotti di artigianato medievale: piccola oggettistica sartoriale, ricamo, accessori, lavorazione e tintura della lana, ceramiche, archi storici, ma anche una incredibile esposizione di rapaci dei falconieri veneti. E ancora musica con "In Itinere Musica Medievale", un duo vincitore della XVIII edizione del Premio Italia Medievale XVIII, il concerto "Un viaggio nel Medioevo. Tra storia e leggende", e poi letture recitate tra amor cortese, miracoli, pellegrinaggi e crociate. Immane le proposte culinarie a tema del Ristorante Prime Rose e la birra alla spina artigianale del Birrificio Plotegher di Besenello. Nel complesso un successo di pubblico e appassionati che depone a favore di un evento che potrebbe diventare un appuntamento fisso dell'estate.

2022 **Vietato** ai maggiori



Dal 9 al 14 agosto è andata
in scena la sedicesima edizione
di "Vietato ai maggiori":
la rassegna teatrale dedicata
ai bambini ospitata in tutte
le frazioni del paese.



Da sedici anni **Vietato ai maggio-ri** è l'appuntamento irrinunciabile della settimana di Ferragosto per i bambini e le famiglie. Anche i sei spettacoli di questa edizione, organizzata dall'Amministrazione comunale con APT Valsugana e presentata dalla consigliera delegata alle politiche giovanili Wanna Paternolli, sono stati accolti da un folto pubblico, accompagnato a conoscere altrettanti scorci del paese reinventati per l'occasione in teatri all'aperto. Così gli argini del parco Pietre d'acqua hanno ospitato a Villa il magico furgoncino delle **Sorelle Van Stories** di Fondazione AIDA: due arzille bibliotecarie che hanno salvato le fiabe più belle dall'incendio che distrusse la biblioteca di Alessandria, e ad Agnedo i Teatri Soffiati con la famosissima fiaba dei **Tre porcellini**. Solo la corte esterna del castello di Ivano poteva essere la cornice perfetta per **La principessa rapita** di Finisterrae Teatri, mentre il parco giochi di Tomaselli ha ospitato il Teatro Prova di Bergamo con il suo **Gallo cristallo**, tratto dalle fiabe italiane di Calvino, che girando per il mondo ha incontrato Gallina Cristallina, Oca Contessa, Uccellino Cardellino e l'immane Lupo. La Compagnia delle nuvole ha portato al parco urbano di Spera il suo **Cappuccetto rosso brothers**: la storia di Cappuccetto Rosso raccontata dai suoi due buffi fratellini Peter e Hans, ingiustamente dimenticati nella fiaba originale. Pochi infatti sapevano di loro e di quanto accadde davvero nel bosco con il lupo e a casa della nonna. Gran finale in piazzetta Carbonari a Strigno con **Fiabe in concerto... e il sogno realtà diverrà** dei Muffins di Verona: un emozionante viaggio musicale attraverso le canzoni che hanno reso immortali i film animati Disney. Del resto, chi di noi non ha sognato almeno una volta di volare sul tappeto volante insieme ad Aladdin e Jasmine o di fare visita a Elsa e Anna nel freddo regno di Arendelle, per poi farsi scaldare dai caldi abbracci di Olaf?





Attività culturali

Ottone Brentari

Nicola Tonietto

Nel centenario della morte di Ottone Brentari le amministrazioni comunali di Castel Ivano e Rossano Veneto hanno voluto ricordare la figura dell'illustre concittadino attraverso una mostra e una serie di eventi realizzati in collaborazione con il CAI e il Comune di Bassano del Grappa, la SAT del Tesino e la Fondazione Museo storico del Trentino.

Chi era Ottone Brentari

Nacque a **Strigno**, in Valsugana, all'epoca territorio dell'Impero Austriaco, il **4 novembre 1852**, da Michele e Elisabetta Negrelli.

A **Rovereto** trascorse, secondo le sue parole, «i più begli anni» della sua vita: gran parte dell'infanzia e dell'adolescenza. Nella cittadina trentina conseguì gli studi medi e si diplomò presso il locale ginnasio nel 1871. Fin da quando da quando era studente aveva fatto stampare poesie e versi d'occasione che gli erano valsi una certa notorietà. Intraprese gli studi universitari a Innsbruck e Vienna dove ottenne il diploma di insegnamento di letteratura italiana e storia (1876), per poi **laurearsi in Lettere a Padova** nel 1877.

Fu probabilmente durante i suoi trascorsi padovani che conobbe **Domenica Fusaro**, detta Nina, che sposò nella città del Santo il 28 ottobre 1878. Iniziò a lavorare come insegnante supplente nei ginnasi di Rovereto e Pissino d'Istria per poi, ottenuta la laurea italiana, spostarsi dapprima a Catania (1878-1879) e in seguito a **Bassano** (1879). Nel ginnasio della cittadina ai piedi del Grappa insegnò fino al 1890, ricoprendo inoltre anche la carica di direttore dal 1882.

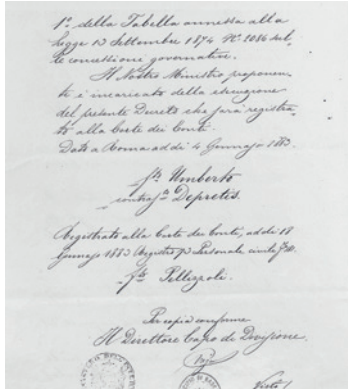
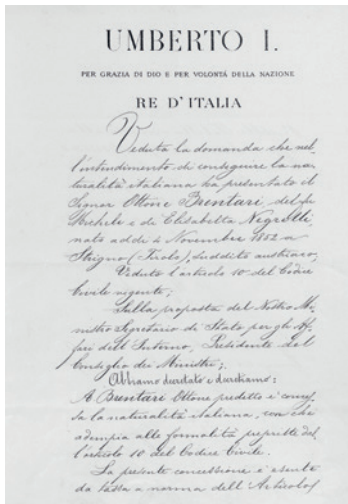
Iniziò a pubblicare opere storiografiche (riguardanti sia il territorio bassanese che trentino) nonché le prime guide storico-alpine, in seguito note come “guide Brentari”, in collaborazione con il Club Alpino Italiano e la Società Alpinisti Tridentini di cui era socio.

Nel 1883 ottenne la cittadinanza italiana, concessagli dal Re Umberto I su richiesta dell'allora presidente del Consiglio e Ministro dell'Interno Agostino Depretis.

Si trasferì a **Milano** nel 1893, dove collaborò con il Corriere della Sera del quale, almeno dal 1887, era “redattore viaggiante”. Conclusa l'esperienza al Corriere nel 1908, fondò la rivista turistico-patriottica «Italia Bella».



Caricatura di Ottone Brentari pubblicata nel giornale satirico «Sior Tonin Bonagrazia», 5 ottobre 1890. (Biblioteca civica di Bassano del Grappa)



Attivo irredentista, fu socio e presidente del **Circolo trentino di Milano**. Nei suoi articoli di giornale, pubblicazioni e attività culturale pubblica, si occupò costantemente della storia e della cultura della sua regione di origine, auspicandone l'unione al Regno d'Italia. Con lo scoppio della **Guerra Mondiale** fu tra gli animatori della Lega Nazionale e attivo nelle organizzazioni di aiuto dei profughi trentini come la Commissione per l'emigrazione trentina, fondata tra gli altri, da Cesare Battisti.

Dopo la fine della Guerra si stabilì a Trento dove diresse per qualche mese il giornale liberale *La Libertà*. Candidatosi senza successo alle elezioni nazionali del 1921, si ritirò a Rossano Veneto nella casa di proprietà della moglie, dove morì il **16 novembre 1921**.

Atto di cittadinanza concessa a Ottone Brentari il 4 gennaio 1883. (Archivio di Stato di Vicenza, Sezione di Bassano del Grappa)

Una veduta di Strigno, da una cartolina del 1903. (Biblioteca Digitale Trentina, Biblioteca comunale di Trento)



"Studio, forza e onestà": Brentari e la scuola

Ottenuto il diploma di insegnamento presso l'Università di Vienna nel 1876, Brentari iniziò la propria carriera di insegnante come supplente presso il ginnasio di Rovereto dove era stato studente, per poi spostarsi a **Pisino**, in Istria (nell'attuale Croazia).

Come molti suoi concittadini trentini, tuttavia, decise di completare gli studi in Italia, all'Università di Padova dove conseguì la laurea nel 1877, titolo che gli permise di accedere alla carriera di insegnante anche al di fuori del territorio asburgico. Tale scelta era spinta sia da motivazioni di carattere irredentista sia di tipo economico, come emerge ad esempio dalla corrispondenza del periodo di Pisino.

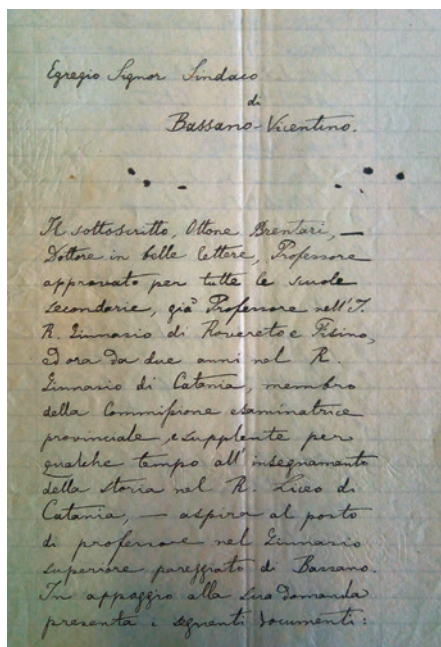
Svolse il primo incarico come professore titolare presso il ginnasio di **Catania** dove si trasferì con la moglie fino all'autunno **1879** quando vinse il concorso a **Bassano** presso il ginnasio comunale.

Dal preside di Catania veniva descritto come «ostinato nelle sue opinioni e non accetta facilmente né osservazioni né consigli», pur avendo ottenuto come insegnante «buonissimi risultati» ed essendosi meritato «la stima e la soddisfazione dei suoi superiori e dei suoi colleghi».

Le capacità di Brentari lo portarono già nel 1882 ad assumere anche la funzione di **Direttore**, incarico che mantenne fino alle dimissioni nel **1890**.

Ottone non si limitò a insegnare: fu autore di **manuali di geografia e storia** per le scuole elementari e medie, fondò e diresse **riviste professionali e didattiche**, sia durante il periodo bassanese (*Aristide Gabelli*, pubblicata dal 1892 al 1893) che durante il soggiorno milanese (*La Scuola Secondaria Italiana*, attiva dal 1897 al 1904).

Sostenne la politica del ministro dell'Educazione Nunzio **Nasi** (1901-1903)



Domanda di partecipazione al concorso per professore titolare inviata da Brentari al Comune di Bassano, settembre 1879. (Archivio Storico del Comune di Bassano del Grappa)

Copertina del volume di letture scolastiche "Racconti di Storia patria" edito da Sante Pozzato nel 1891.

e in particolare la riforma che riduceva l'autonomia dei Comuni in materia d'insegnamento elementare, istituiva la figura del direttore didattico e definiva lo status giuridico ed economico di maestri e maestre.

L'inchiesta per peculato che coinvolse il ministro colpì anche Brentari che dovette difendersi in tribunale dall'accusa di aver ottenuto «sussidi in denaro» per *La Scuola Secondaria Italiana*, in cam-

bio di un mutamento della sua «linea di condotta, i suoi principi politici, le sue opinioni in rapporto alle riforme scolastiche», ma il giurì prosciolsse entrambi dalle accuse.

Gli attacchi che Ottone ricevette da più parti sulla stampa per il suo legame con Nasi lo spinsero a dimettersi dalla redazione del *Corriere* e dalla presidenza del Circolo trentino di Milano (1808).

AL SINDACO DI ROSSANO VENETO

L'occasione di ricordare il nostro concittadino ha contribuito a stringere un forte legame tra le comunità di Rossano e Castel Ivano, di cui ora l'ex Comune di Strigno fa parte, che si è concretizzato nel progetto che ha avuto come protagonista la figura di Ottone Brentari, al cui nome è stata intitolata la nostra scuola media.

La mostra che viene inaugurata stasera nella sua cittadina "di elezione" è stata allestita, in contemporanea, nella piazza del Municipio del suo paese natale, definendo in questo modo un elemento che ci unisce nel nome del ricordo di una significativa personalità culturale e politica le cui vicende familiari e professionali hanno condotto a questo tratto che unisce Trentino e Veneto nel suo ricordo.

La complessa personalità di Brentari, che pare accompagnarsi alla altrettanto particolare storia del Trentino a cavallo fra Ottocento e Novecento, va letta nel contesto storico che ne ha accompagnato il dispiegarsi. Figlio di una terra di confine, da sempre fiera testimone della propria autonomia e dei valori di responsabilità e impegno dell'autogoverno, ha trovato nella causa nazionale le ragioni del suo agire politico, in questo accomunato, pur da posizioni diverse, a figure del calibro di Cesare Battisti e Alcide Degasperi.

La Valsugana, in particolare, gli è debitrice di una serie di inchieste e denunce sullo stato delle popolazioni e della sua economia al termine del primo conflitto mondiale, che da un lato sono un esempio significativo di attenzione verso la sua terra natia in un momento di particolare difficoltà e prostrazione, dall'altro testimoniano una libertà di pensiero e di penna che costituiscono forse gli elementi più caratteristici della sua vita pubblica.

Allo stesso modo ci piace ricordare in questa occasione il suo contributo nel diffondere fra gli amanti dell'alpinismo la conoscenza del nostro territorio attraverso le "guide Brentari" e la sua appartenenza alla Società degli Alpinisti Tridentini, che tramite la sua Sezione del Tesino completa il suo ricordo in questi giorni attraverso una mostra in occasione del centesimo anniversario dell'intitolazione del rifugio di Cima d'Asta.

Al di là del personaggio Brentari, ci pare che ciò che questo anniversario possa rappresentare sia l'esempio di un impegno civile, educativo, culturale e politico la cui intensità ha toccato livelli difficilmente raggiungibili nella nostra contemporaneità, i cui tratti caratteristici sono piuttosto il disimpegno e la fuga da una dimensione collettiva del nostro vivere comune. Questo è forse il senso vero di questo anniversario: ricordarci che siamo parte di una comunità che si nutre e progredisce grazie ai talenti, all'impegno e alle fatiche di tutti i propri componenti. Sta a noi esserne protagonisti per contribuire al suo cammino nella storia.

Castel Ivano, 8 settembre 2022

IL SINDACO Alberto Vesco

L'alpinismo e l'editoria turistica

«**T**rovai nell'alpinismo la massima delle mie passioni», scrive Brentari nell'introduzione alla sua guida del Monte Baldo, edita nel 1893. Ottone dedicò infatti gran parte della sua vita all'editoria di montagna e turistica: è maggiormente conosciuto, ancor oggi, per le sue **“guide storico-alpine”** chiamate **“guide Brentari”**, molto apprezzate dai contemporanei, che ebbero notevole diffusione e ricevettero numerosi premi a fiere ed esposizioni. Brentari seppe inserirsi con le sue pubblicazioni in un momento in cui il **turismo e l'alpinismo** si stavano fortemente sviluppando, perché non più solo appannaggio della classe nobiliare ma anche della **borghesia**.

Fu socio del **Club Alpino Italiano** (CAI), sezione di Vicenza e della **Società degli Alpinisti Tridentini** (SAT) e collaborò con i bollettini delle due società.

Pubblicò con il patriocinio del CAI vicentino, la *Guida storico-alpina di Bassano, Sette Comuni, Canale di Brenta, Marostica, Possagno* (1885), la *Guida del Cadore* (1886), la *Guida storico-alpina di Belluno, Feltre, Primiero, Agordo, Zoldo* (1887), la *Guida storico-alpina di Vicenza, Recoaro e Schio* (con S. Cainer, 1887) tra le prime guide in italiano della zona.

Venne incaricato dalla SAT nel 1888 di compilare una *Guida del Trentino* che ebbe un iter complesso, uscendo in 4 volumi nell'arco di 12 anni (1890, 1895, 1900, 1902): un'«opera patriottica», come la descrive lo stesso Ottone, la prima guida completa sul **Trentino** in lingua italiana.

Negli stessi anni Brentari scrisse una serie di brevi monografie su importanti località venete e trentine, nella forma della **“guida breve”**, riassunti delle guide già pubblicate o che stava per pubblicare: tra le altre Bassano, Bellu-

no, lago di Garda, lago di Levico, Padova, Trento, Rovereto, Venezia.

Ottone fu inoltre socio e collaboratore del **Touring Club Italiano**, nonché redattore della rivista mensile dell'associazione tra il 1907 e il 1908. Sotto le insegne del Touring, pubblicò alcune **guide di passi montani** nonché curò la pubblicazione di **guide ferroviarie**, pubblicate tra il 1903 e il 1905. Fondò e diresse, tra il 1908 e il 1918, **la rivista turistica** a sfondo patriottico *Italia Bella*: nata su auspicio dell'Associazione nazionale italiana per l'incremento dei forestieri, nel corso della guerra accentuò il carattere “nazionale” e propagandistico, occupandosi principalmente del Trentino.



osto,
i Riva
striafe
gram

Il Trentino di Brentari

Brentari visse in **Trentino** solamente negli anni giovanili e negli ultimi anni della sua vita ma dedicò gran parte della sua esistenza allo studio della storia, geografia e cultura trentina per promuovere il suo territorio d'origine sia per i propri conterranei che per gli altri italiani.

Fu socio di numerosi enti e istituzioni trentine, come la Società degli Alpinisti Tridentini e l'Accademia degli Agiati di Rovereto (dal 1901) nonché tra i fondatori della Società per gli studi trentini (1919).

Tramite numerose **pubblicazioni** che apparvero sui giornali e sotto forma di pamphlet (da saggi pubblicati sulla rivista *Nuova Antologia*) si occupò della **storia trentina**, in particolare delle vicende risorgimentali e dei garibaldini trentini anche grazie a un fitto scambio epistolare con i reduci ancora in vita. Descrisse minuziosamente il territorio trentino sia nei volumi della *Guida del Trentino* sia in altri come la *Guida del*

Monte Baldo, uscita sempre su auspicio della SAT ma pubblicata autonomamente.

Fu corrispondente di numerose **personalità** di spicco del mondo culturale e politico del Trentino dell'epoca, tra gli altri gli studiosi Giuseppe Gerola e Gino Fogolari, i patrioti Cesare Battisti, Giovanni e Pietro Pedrotti.

Durante il periodo milanese si iscrisse al **Circolo trentino**, che diresse dal 1903 al 1908: il sodalizio raccoglieva tutti i trentini presenti a Milano e si impegnavano attivamente con conferenze, incontri, raccolte fondi per promuovere la causa trentina.

Allontanatosi dal Circolo per dissidi nati intorno alla questione dell'appoggio alle politiche del ministro Nasi,

Assieme a "Le rovine di guerra nel Trentino", "I bambini del Trentino", "L'allegria agonia del Trentino" e il discorso "Non dimentichiamo il Trentino", uno degli scritti pubblicati da Brentari nel dopoguerra.

Il volume miscelaneo "Il martirio del Trentino", promosso dalla Commissione dell'emigrazione trentina in Milano, 1919. Tra gli autori, oltre a Brentari, figura anche Alcide Degasperi.



Leggi o scarica
"I bambini del Trentino"



Leggi o scarica
"L'allegria agonia
del Trentino"



Leggi o scarica
"Le rovine della guerra
nel Trentino"



Leggi o scarica
"Lettere dal Trentino"



Leggi o scarica
gli annuari con i volumi
della "Guida del Trentino"
dal sito della SAT



Brentari continuò la sua opera di **propaganda** tramite numerose pubblicazioni: sono di questo periodo, ad esempio, gli articoli sui garibaldini trentini apparsi sul *giornale Alto Adige* (1910-1913). Poco prima della guerra *l'Italia Bella* cambiò rotta, utilizzando la descrizione delle terre trentine come strumento propagandistico, per mostrare agli italiani le bellezze per le quali dovevano combattere.

Brentari si mobilitò per la sua terra d'origine durante la guerra non solo tramite iniziative editoriali ma si prodigò attivamente per aiutare i **profughi trentini** che numerosi giungevano a Milano, sia tramite la Lega Nazionale che in collaborazione con la Commissione per l'emigrazione trentina fondata da Giovanni Pedrotti e Cesare Battisti nel 1914.

Nell'immediato dopoguerra si recò nella sua regione devastata dal conflitto da dove denunciò la mancanza delle nuove istituzioni e i ritardi nella **ricostruzione**. Così descriveva i paesi della Valsugana, tra i più duramente colpiti: «sento quasi il rimorso di godere tante bellezze in mezzo a così grandi dolori, e non posso non pensare al sozzo egoismo dei gaudenti che si tengo-

no ben lontani da queste miserie, per non provare così neppure il desiderio di alleviarle!».

Unica gioia nell'immediato dopoguerra fu quella di aver visto finalmente a Trento il Re **Vittorio Emanuele III**: «io non desidero altro ...nunc dimittis», confidò alla moglie Nina poco prima di morire.



Cesare Battisti nell'ufficio Stampa e Propaganda della Commissione per l'emigrazione trentina. (Fondazione Museo Storico in Trento)

Uno scorcio di Strigno distrutta dai bombardamenti. (Crozarie - Ecomuseo della Valsugana)



L'eredità di Brentari

La morte di Ottone Brentari ebbe una grande eco sia in Veneto che in Trentino: sono numerosi i necrologi che apparvero sulla stampa locale (es. *Il Prealpe*), sulle riviste delle società ed enti delle quali Ottone aveva fatto parte (SAT, Società di Studi Trentini, Accademia degli Agiati), nonché sul *Corriere della Sera*. Stando alla cronaca dell'epoca il funerale fu grandemente partecipato sia dai rossanesi che dalle numerose autorità intervenute a rendergli omaggio: i Sindaci di Rossano e di Strigno, i rappresentanti dei Sindaci di Bassano, di Trento, di Riva del Garda e di Arco, esponenti della Lega Nazionale, della Società Alpinisti Tridentini, della Società Dante Alighieri, del Ginnasio di Bassano, della Commissione Toponomastica per le Nuove Province, del Comitato di Assistenza Civile del Trentino.

Già l'anno successivo (1922) la SAT del Tesino intitolò a Brentari il **rifugio Cima d'Asta**, appena riaperto dopo la riparazione dei danni causati dalla guerra, mentre il suo paese natale, successivamente, gli dedicò **l'edificio scolastico**.

Sono molteplici, inoltre, nel corso degli anni, le intitolazioni **toponomastiche** a Brentari, sia nei luoghi frequentati in vita che non: Rossano, Bassano, Trento, Brentonico, Vittorio Veneto. La fama delle sue guide e delle sue pubblicazioni continuò nel corso degli anni: frequenti sono infatti le **ristampe** sia delle opere storiche che di quelle alpinistiche, a partire da quelle eseguite dall'editore Forni di Bologna tra la fine degli anni Sessanta e l'inizio degli anni Ottanta, fino alla recente ristampa della *Storia di Bassano* per opera dell'editore bassanese Attilio Fraccaro (2011). Nonostante il tempo, le sue opere rimangono peraltro un punto di partenza: per chiunque voglia ad esempio cimentarsi con la storia di Bassano e del bassanese, non si può prescindere dal suo lavoro, così come le sue guide alpine sono tutt'ora lette e studiate dagli appassionati. La sua eredità continua ancor oggi: l'occasione del **centenario** della morte (2021) e dell'intitolazione del rifugio (2022) ci ha fornito l'opportunità di continuare a ricordare e ad approfondire, come recita l'epitafio inciso nella sua tomba, la sua figura poliedrica di «storico, educatore, giornalista, sopra tutto italiano».

Il rifugio Ottone Brentari al lago di Cima d'Asta in un'immagine del 1929.
(Archivio Società degli Alpinisti Tridentini - Sezione Tesino)



Ecomuseo

Nel regno della notte

I castelli del Trentino nelle foto di Andrea Contrini

Si dice che in certe notti delle ombre vaghino tra le rovine del castel San Pietro di Torcegno. Nessuno sa cosa siano veramente ma c'è chi sostiene che siano spettri, gli stessi che popolano un vecchio racconto che ha conferito al luogo la fama di maledetto. Storia simile per castel Telvana di Borgo Valsugana, per castel Corno in Vallagarina o, ancora, per castel Toblino nella valle dei Laghi.

Ogni castello del Trentino è avvolto da un'aura fantastica dove si aggirano spiriti inquieti, cavalieri neri, bestie demoniache e guane: un mondo leggendario scaturito nella notte dei tempi e oggi custodito tra le pagine ingiallite di vecchi libri di storie, favole e dicerie. Alcune sono pittoresche, altre oscure, ma sempre dense di un'atmosfera che solo nelle ore più buie si rivela in tutto il suo mistero e nella quale Andrea Contrini si è avventurato con la fotocamera in mano. Può la fotografia spingersi tra la realtà e

fantasia per interpretare la leggenda? è possibile trasformare l'immaginario in immagine? La mostra allestita in agosto in piazza del Municipio è nata a seguito della pubblicazione del libro **Nel regno della notte - I castelli del Trentino tra paesaggio e leggenda** (2021), che racchiude centocinque siti esplorati dall'autore nell'arco di tre anni. Grazie all'impulso degli ecomusei del Lagorai e della Valsugana quelli di Castellalto, San Pietro e Castel Ivano sono stati oggetto di ulteriore indagine, in chiave notturna e creativa.

Il Trentino ha fama di essere una delle aree più incastellate d'Italia e le fortezze più celebri, le cui torri sveltano nella notte come

fari luminosi, sono solamente la punta di un iceberg che s'insinua tra le rupi e i boschi, perdendosi nei recessi della memoria e della vegetazione.

Il progetto è scaturito dalla lettura di brevi storie di folclore trentino, sviluppandosi poi in una vera e propria ricerca tra libri, pamphlet e articoli di giornale. Il materiale raccolto, successivamente elaborato per scrivere testi che dialogassero con le immagini, è stato il punto di partenza su cui articolare le perlustrazioni sul terreno e quindi la fase di scatto, compiuta interamente nelle ore notturne o, in alcuni casi, in quelle del crepuscolo. Torce,

candele e faretto led sono stati i pennelli con i quali sono state dipinte trame di luce e di colore sulla grande tela dell'oscurità, traducendo sensazioni e suggestioni, sperimentando l'immaginazione nell'interpretare l'immaginario.

La fotografia notturna si apre a una visione della realtà differente e inconsueta rispetto a quella che abbiamo nel quotidiano, una visione avvolta dall'ignoto e rivolta a orizzonti inesplorati. Questo è ciò che la accomuna al regno della leggenda. E mentre le mura di Castellalto si tingono della luce colorata della torcia, la fantasia vola al grande tesoro che si dice qui nascosto. A lungo è stato cercato, ma invano. Forse perché non si tratta di monete e monili d'oro ma di quelle stesse leggende che aleggiano tra le torri e i rivellini custodendo il mistero mentre tutt'attorno regna la notte.





LA TECNICA

Le fotografie della mostra sono state realizzate con diverse tecniche ma tutte hanno in comune un tempo lungo di esposizione: da diversi secondi fino ad alcune ore. È questo che permette uno degli effetti più affascinanti della fotografia notturna, ovvero fissare nel fotogramma lo scorrere del tempo, ottenendo una visione in molti casi differente da quella percepita dall'occhio umano: le stelle appaiono come scie nel cielo per via della rotazione terrestre, le nuvole in movimento assumono una consistenza evanescente, mentre le fronde degli alberi mosse dal

vento hanno una sagoma indistinta. Se nelle ore diurne è il sole a essere spesso l'unica fonte di luce, di notte più fattori possono concorrere a illuminare la scena.

Andrea Contrini ha effettuato le riprese fotografiche sia nelle notti di luna che in quelle più buie, tenendo presente come le condizioni atmosferiche, assieme al riverbero luminoso generato da centri abitati e strade, influenzino in modo determinante l'esposizione e le cromie delle foto. Per alcuni castelli si è avvalso dei sistemi di illuminazione di cui sono provvisti, per quelli lasciati nell'oscurità ha utilizzato la tecnica *light painting*, grazie alla quale ha illuminato gli elementi con faretto a luce led a colorazione modulabile, torce e candele, combinandola con la luce ambientale. In altre situazioni ha lasciato agire solo quest'ultima. Le luci e i colori di tutte le fotografie sono stati ottenuti in fase di scatto.



www.andreacontrini.com



ANDREA CONTRINI

Andrea Contrini vive a Rovereto, dove è nato nel 1982. Si è avvicinato al mondo della fotografia nel 2010 muovendo i primi passi nell'ambito dell'architettura e del paesaggio, da cui è iniziata una passione che ha presto unito a quella per lo studio della storia e per l'esplorazione del territorio. La fotocamera è così diventata un mezzo per raccontare, come la macchina da scrivere lo è per uno scrittore: dalle tracce del passato che affiorano nel presente agli sguardi che rivelano frammenti di vita.

Suoi sono diversi progetti di archeologia bellica, sui campi di battaglia delle guerre mondiali e sulle vestigia di fortificazioni antiche e moderne, realizzati sia autonomamente che in collaborazione con enti culturali come National Geographic Italia e da cui sono stati pubblicati i libri "I Guardiani del Silenzio" (2015), "Echi nel Silenzio - Paesaggi della Grande Guerra dal Garda al Pasubio" (2017 - Menzione Speciale

Trentino al Premio ITAS del Libro di Montagna 2018) e "Le fortezze Bastiani della Val d'Adige" (2021).

Le atmosfere notturne sono un altro cardine della sua fotografia, dove la sperimentazione di tecniche come la lunga esposizione e il *light painting* aprono a una visione nuova e fortemente interpretativa: il libro "Nel Regno della Notte - I castelli del Trentino tra paesaggio e leggenda" (2021) è la rappresentazione di questo stile, dove le immagini create con luci particolari si intrecciano con il folclore popolare. Realizza inoltre reportage di viaggio e servizi per eventi e manifestazioni.

Dal 2018 ha la certificazione Google Street View per la realizzazione di Virtual Tour e dal 2019 tiene corsi e workshop dedicati alla conoscenza e all'apprendimento dell'immagine.



Aria di festa

È stato uno splendido pomeriggio adrenalinico quello del 3 settembre, organizzato dalla **SchützenKompanie** di Strigno e dalla **Pro Loco di Spera** presso il viale antistante la scuola materna di Strigno e tutto dedicato ai ragazzi di Castel Ivano. Il brivido lo hanno sentito forte i bambini che, opportunamente truccati e imbragati, sono stati invitati a salire su scale a pioli appoggiate agli alberi fino a raggiungere una buona altezza e quindi fatti scendere tramite un cordino d'acciaio. L'entusiasmo è stato generale, tanto che la fila dei bambini pronti a salire o risalire non finiva mai, con buona pace delle due guide alpine che si occupavano della sicurezza e che meritano un grande plauso. Lo scopo dell'iniziativa è stato regalare ai bambini un pomeriggio di emozione e di divertimento,



attraverso un'attività che bene si inserisce nel nostro territorio montano. È importante infatti che imparino ad amare la montagna e sappiano salire sempre più in alto per vivere fino in fondo la bellezza di "avercela fatta".

In serata un'altra interessante iniziativa della SchützenKompanie in collaborazione con l'Assessorato alle Politiche sociali: una cena completa, dall'antipasto al dolce, programmata in piazza sotto le stelle ma che per motivi legati al tempo si è tenuta all'albergo Nazionale. L'intento che ha mosso gli organizzatori era quello di tentare di dare avvio a una fattiva collaborazione tra associazioni, enti, gruppi e gestori di attività commerciali allo scopo di "creare assieme" e dare vita al paese. In questo modo, sarebbe possibile realizzare, qualche volta nel corso dell'anno, eventi più ricchi con la presenza di un pubblico più ampio.

Vanno ringraziati tutti coloro che hanno collaborato alla buona riuscita della cena: la **Pro Loco di Ivano Fracena**, la **banda civica Lagorai** che ha onorato con i suoi brani allegri l'evento, il gruppo **Dragon Bike** che per l'occasione ha indossato i panni dei camerieri, i volontari della cucina e quanti hanno allietato la serata con la loro presenza a tavola. Si ringraziano particolarmente i gestori de: albergo Nazionale, alimentari "Pane Dolly" bar Centrale, bar Moomba, hotel Spera, pizzeria "Al Torchio", e ancora Barber shop, STS e TecnoLuce.

95 e non sentirli

Il Gruppo ANA di Strigno taglia il prestigioso traguardo dei 95 anni di vita

Un ricco programma di appuntamenti ha scandito il novantacinquesimo anniversario della fondazione del Gruppo ANA di Strigno, Venerdì 29 luglio 2022, nonostante il cattivo tempo, si è provveduto alla deposizione di una corona d'alloro presso il monumento dei caduti, alla presenza di una rappresentanza del gruppo, delle autorità cittadine e dei paesi vicini e dei rappresentati dei gruppi alpini di valle.

A seguire, presso la sala consiliare del municipio di Strigno, è stata inaugurata la mostra "95 e non sentirli", precedentemente installata in piazza del Municipio e composta da 25 pannelli fotografici di grandi dimensioni che ripercorrono la storia del Gruppo. Contestualmente è stato presentato e distribuito gratuitamente il volume fotografico omonimo realizzato per l'occasione. Presso la palestra delle scuole medie la serata è stata dedicata al





concerto del coro Tridentum di Castel Ivano e del Coro della Brigata Tridentina, alla presenza di circa 400 spettatori, cui ha fatto seguito un momento conviviale.

Domenica 31 luglio si è provveduto all'inaugurazione della replica della statua lignea di San Pietro e dei pannelli informativi collocati presso il Tombolin di Rava alla presenza dello storico Luca Giroto e del Coro Tridentum. A seguire è stato offerto il pranzo presso il bivacco Argentino del monte Tauro agli oltre 200 intervenuti.

Intitolato alla memoria della medaglia d'oro al valor militare Giuseppe Degol, aspirante ufficiale del 6° Alpini caduto il 14 novembre del 1915, il gruppo alpini di Strigno è stato costituito nel 1927 per volontà dei capitani Renato Tomaselli e Gino Staudacher, con l'ausilio di numerosi compaesani che avevano svolto servizio militare nelle truppe alpine. L'inaugurazione si è svolta il



28 agosto con la signora Maria Danieli madrina del gagliardetto.

Dopo l'inattività forzata dovuta alle vicende belliche, il gruppo è stato ricostituito nel 1952, con madrina del gagliardetto la signora Giannina Luisa, sorella di Manlio, caduto sul Fronte greco albanese durante la seconda guerra mondiale. A partire dal 1971 il gruppo ha organizzato per un decennio il "Trofeo Fondatori Gruppo ANA di Strigno", gara di marcia in montagna a carattere intersezionale, rinominato nel 1972 "Trofeo Tomaselli e Staudacher". Nel corso degli anni '70, anche grazie alla collaborazione e alla passione del maestro Claudio Brandalise, il Gruppo

è riuscito a recuperare un busto della statua lignea di San Pietro presso una malga nel territorio comunale. La provenienza dell'opera è stata ricostruita con pazienza e dopo un'accurata operazione di ricerca. È del primo dicembre 1972 una lettera indirizzata agli alpini. La scrive da Trani Giovanni Grilli, che accredita come autore della statua il capitano Augusto Gardelli, ufficiale aiutante maggiore in prima dell'84° fanteria di stanza a Ravetta durante la Grande guerra. Ornava una cappellina realizzata sul "Dogo" dal Reggimento. Il Gruppo è stato impegnato nei lavori di ricostruzione in Friuli dopo il terremoto del 1976 inviando 14 alpini volontari. Nel biennio 1980-81 ha collaborato alla realizzazione della "Baita don Onorio". Nel settembre del 1982, in occasione del raduno a Strigno degli artiglieri del Gruppo "Pieve di Cadore", ha inaugurato la sua nuova sede ricavata nei locali a piano terra dell'ex caserma di via Pretorio. Il 25 settembre 1987 ha organizzato il secondo raduno del Gruppo Artiglieri da Montagna. Per l'occasione il gruppo alpini ha festeggiato i suoi 60 anni di fondazione. Nel 1996 il Gruppo ha inaugurato una lapide in ricordo dei Caduti della battaglia di Monte Cima. La cerimonia si

è svolta nel mese di agosto con la benedizione delle due targhe ricordo da parte di don Gianni Chemini che nel suo intervento ha sottolineato come *"i caduti che oggi noi commemoriamo, senza colpa, hanno pagato con la loro vita contribuendo a creare una società nuova. Spesso si ironizza su chi si occupa di questi avvenimenti, quasi fossero dei fanatici militaristi. Forse le nuove generazioni, se non sono educate, dimenticano che questi fratelli, con la sofferenza e col sangue hanno contribuito anche al loro benessere e alla loro libertà"*. Sulla prima lapide, posta in direzione della Forcella del Dogo, vi è scritto in forma breve: "A ricordo dei militari italiani ed austriaci che qui combatterono e morirono nella battaglia del 26 maggio 1916. Monte Cima - Forcella del Dogo. Nell'ottantesimo anniversario. Sezione A.N.A. Strigno". Sulla seconda lapide, posta in direzione di Primaluna, vi è scritto in forma breve: "Monte Cima 26 maggio 1916 - K.u.K. I. Baon II/101° - K.u.K. I. Baon III/8° - T.K.J. Streifkompanie n° 3 - btg Feltre - btg Monrosa - Comp. 18°/VII R.G.d.F. Sezione A.N.A. Strigno". Nello stesso anno una targa è stata posta anche nel luogo dove sorgeva una cappella costruita dai fanti italiani al



“Tombolin di Caldenave” durante il primo conflitto mondiale. L'anno seguente è stato festeggiato anche il settantesimo anniversario di fondazione. Il tutto è avvenuto il 20 e 21 settembre in occasione anche del sesto raduno di zona della Bassa Valsugana e Tesino e del quarto raduno degli artiglieri del Gruppo “Pieve di Cadore”. Il Gruppo ha inoltre partecipato alla “Operazione Sardegna” con gli alpini Paolo Zentile, Sandro Tomaselli e Pino Tomaselli e alla costruzione della sede sezionale con Mario Sartori, Remo Carraro, Paolo Zentile e Pino Tomaselli.

Sempre presente ai raduni nazionali e alle cerimonie a ricordo dei fatti bellissimi nel Triveneto, il Gruppo di Strigno ha celebrato nel settembre 2012 l'ottantacinquesimo di fondazione accogliendo il raduno del Gruppo Pieve di Cadore con una grande mostra e una pubblicazione a ricordo della presenza alla caserma Degol degli artiglieri e

degli alpini. Ha collaborato nella raccolta fondi promossa dalla Sezione di Trento e nella successiva realizzazione della Casa dello sport Tina Zuccoli a Rovereto della Secchia, nel Comune di Novi Modenese, distrutta dal terremoto del 2012. Organizza regolarmente la propria festa estiva in località Lunazza, la commemorazione dei caduti di tutte le guerre, la befana per i bambini della scuola materna, ed è impegnato da molti anni nella colletta alimentare in favore dei meno abbienti e in numerose collaborazioni con le associazioni di volontariato della zona.

Il gruppo conta attualmente un centinaio di iscritti, di cui 30 “amici degli alpini”. Il direttivo in carica è composto da Remo Raffi (capogruppo), Lorenzo Donanzan (vice capogruppo), Denis Tomaselli (segretario), Lucio Bonotti (cassiere), Fabio Berlanda, Patrick Bertoldi, Paolo Boso, Bruno Rinaldi, Pino e Sandro Tomaselli.





Leggi o scarica
"95 e non sentirli"





Associazioni

Benvenuto Tridentum

Nasce a Castel Ivano una nuova voce
nel mondo della coralità trentina

Sabato 4 giugno una nuova realtà si è affacciata ufficialmente all'interno del panorama della musica corale trentina: il **Coro Tridentum**. Le 850 persone presenti al PalaRotari di Mezzocorona hanno testimoniato quanto interesse ci sia ancora per il canto popolare in Trentino.

Il pomeriggio è stato carico di emozioni ed entusiasmo da parte dei coristi e del pubblico presente. L'evento è stato presentato da Ugo Baldessari, che con

abilità ha narrato le tappe della storia del coro, ha introdotto sapientemente i vari canti e ha dato spazio alle personalità presenti: l'assessore Mirko Bisești, il presidente della Federazione Cori del Trentino Paolo Bergamo, il musicologo Giuseppe Calliari e l'appassionato Italo Leveghi.

Il coro è di recente costituzione; nasce da un gruppo di amici della Valsugana, che man mano, attraverso conoscenze e amicizie nel mondo corale, ha am-

piato gli orizzonti con cantori provenienti da Trento e dintorni, dalla Val di Fiemme, dalla Val di Non, dalla Val di Sole, dalle Giudicarie fino a raggiungere la provincia di Treviso.

La formazione corale conta 33 elementi diretti dal maestro **Stefano Vaia** di Masi di Cavalese: preziosa guida attenta e sensibile che trasmette ai coristi il desiderio per la ricerca di qualcosa di nuovo e mira a perfezionare le sonorità e l'armonia corale.

L'entusiasmo e l'amicizia nate dentro il coro si sono poi disseminate nella sala dei conviviali. Tra abbracci, complimenti e strette di mano si è potuto apprezzare un vero ritorno alla normalità dopo la pandemia. Il bisogno di stare vicini, di guardarsi negli occhi, di unire mani e farsi avvolgere da abbracci è stato alquanto significativo.

La gioia e l'entusiasmo che nascono dentro il coro si possono poi portare dentro la famiglia, nel mondo del lavoro, nella rete delle amicizie.

Danilo Vesco, presidente della compagine, è di Castel Ivano, dove il coro ha sede. Ha ricordato in uno dei suoi brevi ma densi interventi che i più grandi sponsor del coro sono i familiari, che accettano l'impegno dei coristi, l'assenza settimanale del mercoledì, gli impegni dei concerti.

Proprio questi aspetti hanno colpito l'artista austriaca **Margit C. Egg**, di origini valsuganotte, che avendo conosciuto il Coro Tridentvm ha dato vita a **Canto**, un progetto molto apprezzato costituito da una serie di opere pittoriche, realizzate con tecnica iperrealistica, che ritraggono alcuni coristi durante l'esecuzione dei canti. Tali opere sono state esposte in occasione della presentazione di sabato 4 giugno alla presenza dell'artista e descritte con sensibilità da Massimo Libardi, con l'intervento "dipingere la voce".

Degno di nota l'intervento del musicologo Giuseppe Calliari che ha evidenziato come il coro Tridentvm abbia inserito nel contesto del cantare bene,

della bellezza, un fondamentale importante: l'interpretazione. *"Interpretazioni trasgressive rispetto alla tradizione, ma fortemente impregnate di senso classico della musica, la distribuzione delle voci, gli equilibri interni, lo stacco dei tempi, i respiri, il fraseggio. Tutto parla di un direttore di coro che è un musicista vero."*

E diremo che se molti cori ottimi trasgrediscono quasi sempre, ed è un elemento di creatività per paradosso, qui no, qui si accolgono. Si accolgono e si coniugano con i tre elementi importanti che ho evidenziato prima, la matrice anonima, collettiva, con il sentimento universale espresso da queste parole semplici, queste melodie immortali, che se rimangono è perché tali sono, questa armonia ricercata ma volutamente piegata sulla capacità di un coro che resta amatoriale ma quando viene diretto con intenzione musicale diventa qualcosa di più".

In seguito alla presentazione ufficiale l'attività del Coro Tridentvm è proseguita con alcuni concerti a Matrei am Brenner, Pellizzano e Castel Ivano. Altri ne seguiranno. Seguiteci sulla nostra pagina Facebook.

www.facebook.com/corotridentvm



Associazioni



La Scrozada

La 41^{ma} edizione della marcia organizzata dal Gruppo ANA di Villa Agnedo e Ivano Fracena

Come da tradizione il gruppo Alpini di Villa Agnedo e Ivano Fracena e l'Unione sportiva Castel Ivano hanno organizzato, in collaborazione con i pompieri di Villa Agnedo e di Ivano Fracena, la quarantunesima **Scrozada del monte Lefre**: una delle più vecchie marce non competitive della provincia, che porta i partecipanti dalla piazza di Agnedo alla chiesetta alpina sul monte Lefre, passando da Villa, Ivano e Fracena, per un dislivello complessivo di circa 950 metri.

Nonostante la giornata non promettesse condizioni meteo favorevoli alla partenza si è presentato un discreto nu-

mero di partecipanti. Un grosso plauso a chi ha voluto partecipare.

I primi ad arrivare alla chiesetta del Lefre sono stati **Simone Mocellini** in 53'13", **Alberto Laocirica** in 55'23", **Francesco Meneghello** in 58'30". La prima donna è stata **Linda Tomaselli** in 1h 06'24".

La gara è uno dei momenti di partecipazione della nostra comunità e i gruppi organizzatori hanno voluto riproporre l'appuntamento anche per cercare di consolidare i momenti di ripartenza sociale e di fiducia sia per gli atleti ma anche per le famiglie. Appuntamento per tutti alla prossima edizione.



Associazioni

Auguri Bepi!



L'8 giugno scorso abbiamo festeggiato il 90° compleanno del cavaliere **Giuseppe (Bepi) Pasquazzo**, capogruppo degli alpini di Villa Agnedo e Ivano Fracena dal 1987 al 1994 e dal 1995 al 2006. La festa si è svolta nella sede sociale, voluta e realizzata, così come la chiesetta del monte Lefre, dal gruppo da lui guidato. Il capogruppo Flavio Sandri ha consegnato a Bepi un targa come segno di gratitudine e stima da parte di tutto il gruppo per quanto fatto e per aver lavorato sempre per l'unità. Presenti, oltre agli alpini, anche il sindaco Alberto Vesco e il

vice Mario Sandri, che hanno portato il ringraziamento dell'Amministrazione per quanto fatto da Bepi e dal gruppo Alpini e per l'esempio che hanno saputo dare con il loro operato. Giuseppe, visibilmente commosso, ha ricordato l'importanza di fare gruppo, la necessità di discutere, di esporre le proprie idee e di confrontarsi sui vari temi per decidere al meglio e, una volta deciso, l'importanza di andare avanti uniti fino in fondo. Da parte dei convenuti i migliori auguri a Giuseppe, con la promessa di incontrarci ancora per molti anni.

COMITATO SANTA AGATA

Il 7 agosto il comitato Santa Agata ha organizzato il consueto **pranzo a Lunazza**, festa anche quest'anno molto partecipata. Come sempre i cuochi si sono dati proprio da fare, visto che il menù, davvero molto apprezzato dai numerosi presenti, era super ricco. Nonostante il tempo un po' grigio la giornata è trascorsa in allegria, all'insegna della vecchia spensieratezza, che ci siamo goduti, visti anche i due anni di restrizioni che tutti abbiamo dovuto affrontare.

Un ringraziamento ai volontari che ormai da parecchi anni si prestano per organizzare questa festa di metà estate e arrivarci al prossimo anno.

Comitato Santa Agata





Associazioni

L'oratorio di Spera a Primalunetta

La settimana del campeggio in Primalunetta è stata, per i ragazzi di Spera, una delle più attese dell'estate. Una settimana così intensa e speciale da ricordare per sempre. Un misto di eccitazione, amicizia e detox dai dispositivi elettronici.

Dopo due anni di pandemia, in cui ogni attività era stata sospesa, riorganizzare la settimana del campeggio è stata davvero una sfida: sarebbe stato tutto come prima? Il gruppo formatosi gli anni precedenti si era in parte sciolto. C'è stata discontinuità anche nel gruppo degli animatori, che quest'anno si è trovato ad affrontare la preparazione del campeggio come fosse la prima volta. Il nostro obiettivo era quello di trascorrere una settimana intensa e speciale come le precedenti, che rimarranno sempre impresse nella nostra memoria. Inoltre volevamo formare un gruppo unito e pronto ad altre mille avventure. Ci siamo riusciti!

La settimana è iniziata nel migliore dei modi, ospitando i genitori al primo

pranzo e permettendo fin da subito ai ragazzi di giocare e divertirsi insieme. Non è stato certo facile combattere contro l'eventualità di positivi al covid e contro lo spirito individualista che ha preso un po' piede nelle persone negli ultimi due anni. I nostri ragazzi si sono però fin da subito ambientati, favorendo lo spirito di squadra e la collaborazione. Non è stato facile per nessuno, ma la forza del gruppo ci ha permesso di superare tutte le difficoltà incontrate nel percorso e, soprattutto, ci ha permesso di passare una fantastica settimana, forse una delle migliori di sempre. Il tempo è stato dalla nostra parte e ci ha permesso di conquistare le nostre cime e di riscoprire la bellezza delle nostre montagne.

Ci teniamo a ringraziare Gianni, don Claudio, le cuoche, i genitori e il direttivo dell'Oratorio per tutto quello che fa sempre per noi e per rendere possibile ogni anno questa incredibile settimana.

Gli animatori del campeggio

BUIO IN SALA

STAGIONE TEATRALE 2022/2023

CASTEL IVANO - SPERA
CENTRO POLIFUNZIONALE
AUTUNNO INVERNO 2022

INFO E PRENOTAZIONI SU



eventbrite



PRO LOCO
SPERA



«Vecchio sarai tu!» Nonno Piero



COMUNE DI
CASTEL IVANO



FONDAZIONE
FRANCO DEMARCHI
IL SOCIALE COMPETENTE

Anno accademico 2022/23

Università della terza età e del tempo disponibile

Sede di Castel Ivano

Spazio civico Albano Tomaselli

Dal 26 ottobre 2022

al 15 marzo 2023

Il mercoledì pomeriggio

dalle 15 alle 17.00

Quota di iscrizione: 50.00 Euro

Beneficiario: Fondazione Franco Demarchi

IBAN: IT 21 X 08304 01807 0000 4535 6329

Causale: UTETD Sede di Castel Ivano - Strigno. Nome e cognome

Informazioni e iscrizioni in biblioteca: 0461 762620

Scoprire e conoscere
il nostro territorio

Andare, vedere,
scoprire le mete
di viaggio

Alla scoperta
dell'organo della chiesa
di Strigno

Conoscere opere,
autori e figure
della letteratura

Il cammino della chiesa
oggi: il sinodo

Medioevo: età di mezzo